Martedì 15 Settembre 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 220
Direzione ed Amministrazione
V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il Consiglio dei Ministri vota i fondi per la costruzione di lavori

ROMA, 14. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano assenti, per esigenze del loro ufficio, i ministri Grandi e Bottai. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

— Uno schema di provvedimento con cui viene stanziato un fondo di lire 250 milioni, corrispondente al fabbisogno finanziario del programma predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici e già annunciato nel «Foglio d'Ordini» del P. N. F. per la esecuzione di lavori, a pagamento non differito, tendenti soprattutto ad assicurare il completamento di quelli in corso e a migliorare, nello stesso tempo, la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del Regno. L'anzidetta somma di lire 150 milioni è stata così ripartita: per opere marittime lire 8.827.250; per opere stradali lire 20.994.258; per opere idrauliche lire 106.649.602; per opere di consolidamento di abitati lire 7.528.700; per opere edilizie lire 1.000.000; per opere ferroviarie lire 5.000.000. Le opere di cui sopra saranno tutte prontamente iniziate essendo già esaurita la prescritta istruttoria tecnico-amministrativa sui corrispondenti progetti, che sono stati predisposti dal R. Corpo del Genio Civile e dal personale delle nuove costruzioni ferroviarie.

— Uno schema di decreto recante autorizzazione di spesa per la costruzione di nuovi edifici nell'Italia meridionale ed insulare.

— Uno schema di provvedimento che approva la nuova convenzione per la prosecuzione dei lavori di costruzione del porto industriale di Venezia, a cura della «Società Porto Industriale di Venezia», la esecuzione di un primo gruppo di importanti opere per l'ammontare di oltre 30 milioni. — Era indispensabile provvedere urgentemente all'ulteriore svolgimento del programma dei lavori previsti per il porto di Marghera nell'interesse della industria e del commercio; onde, con nuova convenzione, è affidata alla medesima Società la esecuzione dei rimanenti lavori, entro il limite di altri 100 milioni circa, col sistema dei pagamenti differiti in 30 annualità.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati, dal Consiglio, approvati i seguenti provvedimenti:

— Uno schema di decreto con cui si apportano modificazioni al regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato in materia di rimborsi di stipendi in caso di sospensione dal grado, di riduzioni, di intervallo per aumenti normali di stipendio.

— Uno schema di provvedimento legislativo col quale viene esteso il divieto di nuove nomine e promozioni delle Ferrovie dello Stato fino all'approvazione delle nuove piante organiche del personale.

S. A. R. il Principe di Piemonte lascia il 92. Fanteria

L'affettuosa cerimonia del commiato

TORINO, 15. — Il Principe di Piemonte ha lasciato definitivamente oggi il comando del 92.o Fanteria che comandava dal 16 marzo 1929. Il reggimento era schierato in quadrato, nel vasto cortile, al comando del tenente colonnello Pescarolo. Accolto dalla Marcia Reale, l'Augusto colonnello è apparso attorniato dagli ufficiali dello Stato Maggiore. Il tenente colonnello Pescarolo ha presentato il reggimento a S. A. R. che ha passato in rivista successivamente le compagnie, per passare poi al centro del cortile. Il Principe di Piemonte con voce forte e chiara ha quindi salutato tutti gli ufficiali ed i fanti del 92.o reggimento con parole di puro patriottismo, rievocando il tempo trascorso tra le file del glorioso reggimento ed esprimendo il vivo rammarico per il distacco, il quale sarà però meno doloroso per i ricordi bellissimi che lo vincoleranno sempre al 92.o reggimento. Anche lontano al suo pensiero, sarà costantemente presente il reggimento da lui comandato. Le nobili ed affettuose espressioni di S. E. hanno destato in tutti un'onda di viva e commossa devozione. Subito dopo il reggimento ha sfilato in parata davanti a S. A. R.

Accompagnato dagli ufficiali, il Principe si è quindi recato nella sala degli ufficiali visitando in seguito le nuove cucine fatte per la truppa al cui adattamento egli di persona volle presiedere. Infine l'Augusto colonnello ha partecipato ad un rinfresco offerto in suo onore dagli ufficiali del 92.o reggimento fanteria. Nei giorni scorsi S. A. R. aveva ricevuto in particolare udienza individuale tutti gli ufficiali del suo reggimento dai quali ha preso ufficialmente commiato quest'oggi.

Il 92.o fanteria — come dice l'ordine del giorno — perde di forza S. A. R. il Principe di Piemonte che alla stessa data, quale maggior generale, passerà a comandare la 25.a Brigata a Napoli.

Il fallito tentativo delle Heimvehren

La tranquillità è ritornata in Austria

VIENNA, 15. — In tutta l'Austria regna perfetta calma. Durante la giornata di ieri sono stati operati numerosi arresti di responsabili del colpo di mano. E' stata pure sequestrata una quantità notevole di armi. Il dott. Pfriemer è fuggito in direzione della frontiera.

Viene confermata la notizia che i generali Puchmayrz e Englich sono stati tratti in arresto.

Da quanto si è potuto finora accertare, sono stati operati nell'Austria superiore complessivamente sette arresti in relazione agli avvenimenti dell'alta Stiria. La calma e l'ordine non sono stati turbati. Per fronteggiare però eventuali avvenimenti, l'esercito federale, la polizia e la gendarmeria sono stati consegnati. Il capitano provinciale ha dovuto interrompere la sua licenza ed ha fatto ritorno domenica mattina a Salisburgo per mantenere la calma e la sicurezza del paese. La popolazione della città di Salisburgo e della provinia salcisburghese si è mantenuta calma

La fuga del dott. Pfriemer e l'arresto del Principe Starenberg segnano la fine della sollevazione delle organizzazioni nazionaliste delle heinvehren. Risulta ora che la città di Graz, capitale della Stiria, era stata completamente assediata dagli insorti i quali tuttavia batterono in ritirata non appena si accorsero che la polizia aveva collocato delle mitragliatrici dietro una siepe di reticolati per impedire l'invasione della città.

Secondo le ultime notizie, Pfriemer aveva a sua disposizione 40.000 uomini di cui 10.000 si riunirono tra Leoben e Judenburg. Appena le truppe si avanzarono contro queste posizioni, Pfriemer emanò il proclama che sospendeva l'insurrezione.

L'ordine è ora completamente ristabilito come dimostra la partenza, avvenuta ieri nel pomeriggio, per Ginevra del Cancelliere Buresch per prendere parte alla riunione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni che deve decidere in merito alla domanda dell'Austria per nuovi crediti.

Tragico incidente alle corse di Lilla

Un'automobile piomba sulla folla

PARIGI, 15. — Sul tragico incidente avenuto ieri alla fine della corsa automobilistica per il decimo gran premio delle strade selciate disputato nei dintorni di Lilla sul circuito Pont a Marcq-Berse-Chapelle, si hanno i seguenti particolari:

A Chapelle il percorso del circuito fa una curva abbastanza pronunciata. Nel centro di questa curva, divisi da uno steccato di legno, diversi spettatori assistevano alla corsa. Intorno ai tavolini in un caffè una spettatrice per meglio vedere era salita sul tavolino. La corsa stava per finire e le automobili andavano in formidabile spunto finale, Zehender e subito dopo Rota erano passati velocemente seguiti da un altro lotto di concorrenti tra i quali in piena azione Pesatto su Alfa Romeo, serrati da vicino dal suo compagno Corsini pure su Alfa Romeo. Quasi contemporaneamente essi erano entrati nella curva che si trova proprio nel centro del piccolo paese ad un centinaio di metri dalla chiesa, quando avvenne l'urto spaventoso. Improvvisamente la vettura condotta da Corsini sembrò impennarsi, fece un brusco viraggio ed andò ad urtare con violenza il fragile steccato che chiudeva la strada, poi si precipitò contro un tavolino attorno al quale erano seduti vari spettatori sfracellandoli, ed infine andò a fracassarsi contro il muro del caffè. Grida di dolore si levarono da tutte le parti. Molti spettatori erano feriti. Subito dei volonterosi e gendarmi acorsero per prestare i primi soccorsi. Di sotto la vettura fu estratto un bambino di sei anni morto sul colpo. Sono rimaste ferite altre dodici persone. Il più fortunato di tutti fu il conducente Corsini che usciva completamente incolume dall'urto. Interrogato, egli ha detto che iniziando la curva aveva voluto sorpassare Pesatto, il suo collega dell'Alfa Romeo, che marciava dinanzi a lui. Ma ad un punto si trovò la strada chiusa e per evitare l'urto con la macchina che lo precedeva si gettò a sinistra provocando così la catastrofe.

Notizie in breve

UN'AUTO HA AVUTO UNA COLLISIONE presso Sedan con una motocicletta montata da due italiani, i fratelli De Paraffini, ambedue di una trentina di anni. Uno di essi è rimasto ucciso sul colpo, l'altro è morto al suo arrivo all'Ospedale.

CONTINUA IL RICUPERO DEI CADAVERI vittime del ciclone a Belize (Onduras britannico). Il numero dei morti è considerato di 1200. Le salme vengono subito bruciate allo scopo di evitare il diffondersi delle epidemie.

TRE GIORNALISTI CHE TORNAVANO IN AEROPLANO dall'aver preso fografie del disastro causato dal ciclone nellHonduras britannico, sono rimasti uccisi in seguito alla caduta dell'apparecchio.

La Marcia di Ronchi commemorata in Provincia

A CERVIGNANO. — Sabato sera nella sala del Littorio, dinanzi ad una folla di autorità e rappresentanze, il cav. Rinaldi ha commemorato solennemente il XII Annuale della Marcia di Ronchi.

A MANIAGO. — La leggendaria impresa è stata rievocata dal pubblicista Mario Maria Pesante che ha parlato nella sala del Teatro gremitissima di autorità e pubblico.

Vennero quindi inviati telegrammi a S. E. Giuriati, a S. E. Chiesa ed all'on. Barenghi.

Per far posto ai moderni autori

Le deliberazioni del Consiglio della «Scala»

MILANO, 15. — La Presidenza dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala comunica: Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala sotto la presidenza del Duca Marcello Visconti di Modrone. Il comm. Jenner Mataloni ha riferito sul lavoro compiuto dalla Commissione esecutiva illustrando i criteri ai quali la Commissione si è inspirata e intende inspirarsi nella sua opera. Il Consiglio ha poi approvato alla unanimità una deliberazione proposta dalla Commissione esecutiva con la quale afferma fra l'altro la propria fede nelle gloriose tradizioni dei nostri massimi autori ma anche la propria volontà di fare posto ai moderni severamente scelti, senza cadere nel teatro esperimentale e che nella disciplina, nella considerazione gerarchica e nel valore intrinseco, secondo lo stile fascista, devesi trovare la ragione del perfezionamento artistico e del successo della grande impresa. Su proposta del Presidente, il Consiglio ha quindi deliberato di disdire il contratto con l'attuale direttore signorina Colombo, ringraziandola per l'opera prestata ed ha approvato, in attesa della nomina del nuovo direttore, di affidare alla Commissione esecutiva la preparazione della nuova stagione avvalendosi della collaborazione tecnica ed artistica del maestro Panizza che viene confermato primo direttore d'orchestra. Si è discusso quindi uno schema di cartellone per la stagione imminente che sarà reso noto, appena la Commissione abbia ultimato le pratiche per la scelta definitiva delle opere e dei maestri che coadiuveranno il maestro Panizza.

I combattenti vicentini in pellegrinaggio al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 15. — Circa 7000 combattenti della provincia di Vicenza, con alla testa le gerarchie fasciste e le rappresentanze combattentistiche, fra cui vi erano il generale medaglia d'oro Giuseppe Vaccari e il Segretario federale Volpini sono giunti ieri a bordo di un piroscafo speciale per commemorare la marcia di Ronchi. Il Segretario federale nella piazza principale del Comune ha commemorato ed esaltato la gesta fiumana. Si è poi formato un corteo che con le autorità di Vicenza e di Gardone, fra le quali erano il Podestà Cozzaglio e il Segretario politico Arrighi, si è diretto al Vittoriale ove è stato ricevuto dall'architetto Maroni e dal comm. G. Rizzo. I combattenti, dopo aver visitato la nave «Puglia», hanno sostato presso le are dei Caduti fiumani. Gabriele d'Annunzio ha inviato una affettuosa lettera al generale Vaccari e parecchi doni. Alle 14.30 i combattenti vicentini a bordo del piroscafo sono partiti per Desenzano da dove hanno fatto ritorno a Vicenza in ferrovia.

Una tempesta infuria sulle coste algerine

GRAVI DANNI E NUMEROSE VITTIME

ALGERI, 15. — *Una tempesta che infuria da quarant'otto ore sui tre dipartimenti algerini ha causato non solo grandi danni alla campagna, alle ferrovie e alle strade, ma anche numerose morti di persone. Nel solo dipartimento di Algeri si contano una ventina di vittime tra la popolazione indigena. A Varckica, nel quartiere europeo, in seguito alla piena dell'Ued, la acqua è penetrata nell'interno delle abitazioni fino all'altezza di un metro e mezzo. La situazione è divenuta improvvisamente critica; le donne e i bambini hanno dovuto salire su mobili per mettersi fuori pericolo. Sette indigeni, fra cui due fanciulli, sono rimasti annegati. A Boufarik i danni causati alle piantagioni sono considerevoli; a Suma è scoppiata la conduttura dell'acqua e si deplora la morte di otto indigeni.*

Un apparecchio che permette di scoprire i falsi

BERLINO, 15. — *Un ingegnere tedesco, tale Alexander Gallo, ha inventato un apparecchio che permette di scoprire nel modo più sicuro tutte le falsificazioni, specie di biglietti di banca, di francobolli ed anche di generi alimentari. Questo apparecchio, che l'inventore ha chiamato Cilofane, ha la forma di una macchina fotografica nella quale si pongono gli oggetti da esaminare. L'inventore che avrebbe fatto degli esperimenti soddisfacenti in presenza degli esperti della Prefettura di polizia, ha dichiarato che intende trasformare il suo apparecchio in uno [illegible] cannocchiale che permetterà lo stesso risultato.*

Nave russa varata a Venezia

VENEZIA, 1. — Ieri è stato varato nel cantiere Breda di Porto Marghera il secondo dei quattro battelli a vapore per pesca, ordinati dalla U. R. S. S. Era presente la Commissione dell'U. R. S. S. che ne ha sorvegliato la costruzione ed il Console sovietico a Trieste. E' pure intervenuto in forma privata il Commissario del popolo Lunaciarski che si trova a Venezia da qualche giorno. La discesa in mare della nave è stata salutata dagli evviva delle numerose maestranze del cantiere.

Vittime della montagna

TRE MORTI PER ASSIDERAMENTO

SALISBURGO, 15. — Si ha da Saint Johann in Pongau: Un turista ha trovato al Rifugio del Hochkönig un impiegato privato, Carlo Hauptmann, da Vienna, moribondo, sua moglie Maria e la figlia Ilse, morte. Durante il trasporto verso la valle, anche l'Hauptmann è deceduto. Si ritiene che la morte sia stata causata per assideramento. I cadaveri sono stati trasportati a Muhlbach.

Dal Friuli centrale

Gemona

COMMEMORAZIONE DEL XII ANNUALE DI RONCHI

Sabato sera alla presenza di tutte le autorità politiche e militari della città, nell'Aula Magna del nostro Palazzo Municipale l'avv. Luigi Perisutti, legionario fiumano e fondatore del Fascio gemonese, ha tenuta la commemorazione dell'eroica gesta legionaria. L'oratore con calda ed alata parola ha rievocato in mirabile sintesi gli epici fatti fiumani, ed alla fine della commemorazione è stato caldamente applaudito dal foltissimo pubblico convenuto.

CONCERTO D'ARPA

Nella sala comunale convenne sabato sera un pubblico folto ed elettissimo per l'annunciato concerto d'arpa della professoressa Egle Jeronutti Rocchi. La valente concertista che sta compiendo un lungo giro artistico, non ha voluto negare alla nostra città i godimenti della sua arte squisita. E diciamo godimento in quanto la valente artista appartiene all'esigua schiera delle grandi concertiste. Ella eseguì brani di musica classica che fu ascoltata con profondo interessamento dal numeroso uditorio che ad ogni numero de lprogramma proruppe in entusiastici applausi. La serata fu degnamente completata dalla signorina Magda Luzzato che cantò mirabilmente alcune romanze e canti regionali. Al piano sedeva l'esimia pianista prof. Erminia Armellini.

OMAGGIO AI CADUTI

(14). — Ieri nel pomeriggio la Società Operaia Cividalese, composta di 80 soci guidati dal presidente Gottardis, venuta qui per visitare la Esposizione intermandamentale, ha deposto una corona d'allore al nostro Monumento ai Caduti.

LA LUCE ELETTRICA ALLA MOSTRA

Domenica la Mostra Gemonese ha aperto i battenti anche nelle ore serali per dar modo ai numerosissimi visitatori di gustare sotto un nuovo aspetto le opere esposte: visitatori che vi sono convenuti da ogni località della nostra regione e che sono veramente rimasti entusiasti dello spettacolo notturno offerto dal maestoso palazzo ottimamene illuminato.

Il piazzale e l'edificio erano illuminati da potenti diffusori dislocati ovunque. Nel viale Dante sono collocate molteplici lampade che completano magnificamente l'illuminazione del palazzo. Di questa complessa realizzazione va merito ai dirigenti della Società Elettrica Friulana, che hanno messo in grado i dirigenti della Mostra di attuare anche all'interno una moderna illuminazione di tuti gli ambienti.

Così anche negli spettacoli serali la Mostra si presenta all'altezza della fama già acquistatasi, per una perfetta attrezzatura anche nella difficile arte dell'illuminazione.

Domenica si sono registrate le seguenti vendite: Veroi pietro: quadro Fachin — Stefano di Montegnacco: stoffe — Francesco Menis: lavori in ferro battuto di Galinaro — comm. Bodini: tre lavori in rame sbalzato di Flebus.

Fra le autorità convenute oggi, lunedì, a visitare la Mostra, abbiamo notato il generale della M. V. S. N. Piazza.

Inoltre si sono registrate le seguenti vendite: Guglia Evelina: lavori di Flebus — comm. Antini: lavori di Moschioni — Benedetti Vittorio: lavori in ferro di Gallinaro — Veroi Giuseppe: quadro «Le tre cime di Lavaredo» di Fachini e «Cucina friulana» di Masini — Banca Popolare di Gemona: Natura morta, di Barazzutti.

Pavia di Udine

LE FESTE DI LAUZACCO E LE PROIEZIONI «L. U. C. E.»

Domenica il ridente paese di Lauzacco, capoluogo del Comune di Pavia, ha celebrato la sagra annuale resa ancor più solenne dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara al quale la popolazione ha fatto festose accoglienze con archi trionfali, processioni ed altre cerimonie religiose e civili.

A coronamento di tali feste il paese anche ieri aveva un aspetto di insolita animazione accentuatasi alla sera per assistere alle proiezioni L.U.C.E. Lo spettacolo pubblico, dato in seguito all'interessamento dell'egregio dott. Enrico Sandrini, si è svolto in piazza del Municipio ed ha richiamato gran folla plaudente.

Fra le notabilità presenti abbiamo veduto il medico del Comune dott. cav. Umberto Sandrini e famiglia, il co. Antonio Beretta consultore del Comune di Udine e famiglia, il Segretario politico dott. Soldà, il signor Antonio Nonino comandante del Fascio Giovanile, il Segretario comunale geometra Pietro Cecconi col vicesegretario sig. Domenico Gobitti, il cappellano don Enrico d'Ambrosio assistente acclesiastico dei Balilla, il signor Grinovero, il signor Novello e numerose gentili signore e signorine.

Sulla facciata del Municipio era stato fissato lo schermo e dal valente operatore signor Gessi furono proiettate le Manovre in Umbria alla presenza del Re e del Duce, un grandioso spettacolo sportivo con corse automobilistiche, il Pallio di Siena, il commovente episodio «La piccola vedetta lombarda» del De Amicis, e infine, con intercalati vari indovinati motivi reclamistici, i cartoni animati che mandarono in visibilio grandi e piccini.

La bella serata si è chiusa con un attraente concerto eseguito da un'ottima orchestrina di Cussignacco. Un esilarante duetto ha fatto sbellicare dalle risa con scene comiche e gustose rievocazioni folcloristiche.

Mortegliano

Domenica prossima gran Sagra

Domenica prossima, 20 settembre, in occasione della tradizionale sagra, si svolgerà un interessante programma di festeggiamenti che comprende tra altro una corsa ciclistica (come diciamo in altra parte del giornale); l'estrazione della popolare tombola coi seguenti ricchi premi: Cinquina L. 400, prima tombola L. 1000, seconda tombola L. 600; concerto della Banda del Dopolavoro locale diretta dal bravo maestro Geldino Bernardis; gran festa da ballo su ampia piattaforma e con la distinta orchestra palmarina diretta dal maestro Bruno Grillo; grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal valente vostro concittadino signor Del Zotto, ecc.

Il solerte Comitato sta lavorando alacremente per l'ottima riuscita dei festeggiamenti e per preparare cordialissima ospitalità al pubblico che da tutto il Friuli accorrerà in folla alla sagra che ogni anno ha il più simpatico successo.

Cassacco

UN INCENDIO A RASPANO

Questa notte, alle ore 4, nel fienile di proprietà dell'agricoltore Beniamino Simeoni è scoppiato un violento incendio che ha seriamente minacciato la vicina casa di abitazione. L'allarme è avvenuto quando le fiamme avevano già fatto preda del fieno che si trovava nel fienile e malgrado l'intervento di numerosi paesani accorsi e che hanno prestato con zelo la loro opera non si è potuto che isolare il fuoco evitando maggiori guai.

Sono andati distrutti 150 quintali di fieno e numerosi attrezzi agricoli che si trovavano nella sottostante stalla.

Il proprietario è assicurato.

Manzano

SERATA CORALE

Domenica fu qui tra noi una parte del disciolto coro «Città di Udine», bene accolta dai manzanesi, sempre amanti del bel canto. Dopo un'ottima cenetta consumata nello trattoria del signor Tonelli svolsero nel medesimo e poi nella trattoria Jabott, un riuscitissimo programma di villotte che fu molto aplaudito dal numeroso pubblico presente. Speranzosi di riudirli alla sagra che si svolgerà in ottobre, rivolgiamo ai bravi artisti un ringraziamento.

Ragogna

CENA D'ADDIO

Ieri sera una numerosa ed allegra brigata di amici convenne a San Pietro nella trattoria al Monte per offrire una cena al nostro segretario rag. Baroni, recentemente trasferito a Castions di Strada.

La serata trascorse tra la più schietta allegria resa più vivace da un'animata orchestrina diretta dallo studente universitario Diego Beltrame; molto gradite le villotte friulane sotto la magica bacchetta del maestro Luca Petris.

Alle frutta il Podestà, a nome di tutta Ragogna, ringraziò il partente per lo zelo, abnegazione dimostrate costantemente nel scrupoloso adempimento dei suoi doveri e il festeggiato ringraziò commosso per la graditissima dimostrazione.

Prepotto

INAUGURAZIONE DEL NUOVO CORO

Domenica 20 settembre sarà tra noi S. E. l'Arcivescovo il quale verrà ad inaugurare il nuovo antistico Coro della Chiesa parrocchiale e ne consacrerà l'Altare Maggiore.

Dieci cavalleggeri dell'"Alessandria" bloccati per la piena del Torre

Difficile salvataggio

Giunge notizia da Romans d'Isonzo che domenica, in seguito ad una improvvisa ed impetuosa la piena del Torre, 10 soldati del 14.o Reggimento Cavalleggeri «Alessondria» di guarnigione a Palmanova hanno corso serio pericolo esendo rimasti bloccati in pochi istanti sopra un isolotto al centro del greto dell'infido torrente, a circa due chilometri dalla frazione di Versa. Sul luogo del sinistro erano accorse centinaia di persone che però, data la violenza delle acque si trovavano nell'impossibilità di prestare aiuto ai pericolanti.

Sul fatto, che per fortuna non ha avuto funeste conseguenze, si hanno i seguenti particolari:

La paurosa fiumana

Domenica mattina verso le sette, quattro camions con 10 soldati del 14.o Reggimento Cavalleggeri, si erano inoltrati nel centro del largo letto del torrente, in quel momento asciutto, per prendervi da un isolotto, della ghiaia per conto dell'Amministrazione Militare. Il drappello era formato da un caporale, quattro conducenti e cinque soldati.

Mentre i soldati attendevano al caricamento della ghiaia, ignari del pericolo che loro sovrastava specialmente in questo autunno piovoso, ed anche per essersi infiltrati fra i piccoli arbusti che impedivano loro di rendersi conto di quanto più tardi doveva succedere, furono in breve circondati dalla discesa improvvisa delle acque dovute a un temporale scatenatosi in montagna. Il rumore caratteristico della piena non è stato sulle prime percepito perchè rotto dal lavorio di caricamento, ma poi fattosi più forte mise in allarme i militi che tentarono di guadagnare la riva, a Versa, ma questa era ormai già intransitabile. Un soldato invece che aveva messo in moto l'autocarro attraversando la riva opposta di Nogaredo potè mettersi a stento in salvo e ernare tdopo un lungo giro alla riva opposta, per tentare di dare aiuto ai commilitoni circondati dalle acque che continuavano ad ingrossare.

Dalle 10 del mattino fino alle 3 del pomeriggio i soldati rimasero in attesa di aiuti. Frattanto, mentre i villici di Versa si andavano ammassando sulle rive, giungevano da Palmanova, appena informati dell'accaduto, il maggiore cav. Egisto Del Ponte ed il tenente Gianluigi Parato dello stesso Reggimento. Da Romans accorsero pure il brigadiere dei RR. Carabinieri con i militi e la guardia comunale Augusto Mian. Alle 15.30 si è potuto avere una piccola imbarcazione a Sagrado presso il signor Primo Zampieri, che unitamente a certo Giuseppe Azzan, tentò la difficile traversata.

Travolti dai gorghi

I salvatori riuscirono a raggiungere l'isolotto ove frattanto i soldati, cessata la pioggia, avevano stimato opportuno di assicurarsi almeno i motori degli autoneivoli, e caricarono cinque dei pericolanti. Senonchè giunti nei pressi della sponda ove l'acqua era terribilmente vorticosa la piccola barca, travolta dai gorghi si capovolse e coloro che la montavano precipitavano nell'acqua. Fu un momento di trepidazione indicibile fra gli astanti atterriti, mentre il brigadiere Agrimi, il maggiore Del Ponte, la guardia Mian, i carabinieri si gettavano incuranti del pericolo nell'acqua. Due soldati s'erano frattanto aggrappati agli arbusti della riva e tratti a terra; gli altri dopo aver lottato con la violenza della corrente furono pure salvati. Uno mancava che caduto dalla parte opposta della barca, la quale frattanto erasi sperduta in lontananza affiorando di tanto in tanto era travolto dalle limacciose acque per una trentina di metri. Più a valle un carabiniere corso unitamente ad alcuni volonterosi di Versa credendo di fermare l'imbarcazione, vide l'acqua restituire alla riva il soldato ormai stremato di forze e con sintomi di asfissia. Al disgraziato fu praticata la respirazione artificiale e dopo dieci minuti anche lui poteva dirsi fuori pericolo. Rimaneva ancora il non facile problema di salvare gli altri soldati rimasti sull'isolotto, ma la barca era ormi scomparsa, assieme a due delle dinamo che i soldati avevano dovuto abbandonare, mentre una tenuta dal soldato sbalzato quasi fuor d'acqua, s'era potuta salvare. Il giovane Primo Zampieri, ancora bagnato si recava nuovamente, con un camion, a Sagrado con alcuni soldati e ritornava con un'altra imbrcazione più grande.

Finalmente tutti salvi

Verso le 19 si provvedeva con altra barca e solide corde a portare a salvamente gli altri soldati in più riprese. L'impresa fu non meno difficile della prima, perchè l'acqua costringeva a seguire una linea trasversale. Sul posto era accorso pure il dott. Domenico Silvi per prestare eventuale soccorso. Meritano vivissimo encomio oltre il maggiore Del Ponte ed il tenente Parato, il giovane Zampieri, Mario Gismano da Sagrado, e diversi abitanti di Versa che furono di aiuto nella pericolosa impresa. Gli autocarri sono ancora abbandonati sull'isolotto, in attesa del calar delle acque.

Altri soldati in pericolo a Corno di Rosazzo

Da Corno di Rosazzo giunge notizia che anche colà la piena ha posto in serio pericolo tre soldati che scortavano un carro tirato da un mulo. Essi però riuscirono a guadagnare la riva prima di essere raggiunti e bloccati dalle insidiose acque. Anche il Judrio, il Versa e i torrentelli circostanti sono tutti in piena, mo non si lamentano danni alle circostanti campange.

Notizie in breve dalla Provincia

A FLAIBANO si sono celebrate le nozze della distinta e gentile insegnante Anna Maria Bertoli con lo stimato negoziante sig. Quintino Picco.

A MANIAGO ignoti ladri rubarono la bicicletta al giovane Giovanni Di Bon che l'aveva lasciata nel cortile della Scuola di Musica. Altri ignoti, scavalcando il muro di cinta penetrarono di notte negli uffici delle Coltellerie Riunite e frugando nei vari cassetti rubarono 56 lire ed un cronometro.

A CAVASSO NUOVO furono rese solenni onoranze alla salma di Giuseppe Petrucco Toffolo spentosi a 49 anni dopo lunghe sofferenze. Vi parteciparono il Fascio e tutte le autorità locali e la mesta cerimonia si chiuse col rito fascista.

A VILLAORBA DI SACILE, nell'abitazione di certa Siam Maria è scoppiato un incendio che subito ha preso vaste proporzioni, distruggendola in breve. La opera dei paesani accorsi si è limitata a circuire il fuoco ed a isolare la stalla che è rimasta intatta. Il danno è di circa 25 mila lire in parte coperto da assicurazione.

A SAN VITO AL TAGL. è stata appresa con viva soddisfazione la notizia della nomina a Ministro Provinciale dei PP. Francescani, del sanvitese Padre Teodoro Caracristi.

A TOLMEZZO è stato trasportato in quell'Ospedale il signor Bettiol Antonio di Portogruaro, il quale di ritorno dall'adunata alpina sul Pal Piccolo, cadde lungo una ripida discesa fratturandosi una gamba.

CRONACA CITTADINA

Il compleanno del Principe Ereditario

Oggi, S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte compie il ventesimo settimo anno di età.

All'Augusto Erede del Trono, oggi Generale di Brigata, va riverente ed affettuoso il pensiero di tutti gli italiani e in particolar modo dei friulani che in Lui ammirano il simbolo della fiorente Giovinezza italica.

Per la lieta ricorrenza gli edifici pubblici e le private abitazioni hanno esposto il tricolore. Stasera le facciate degli Uffici pubblici saranno straordinariamente illuminate.

La gratitudine degli agricoltori verso l'on. Barenghi

Il cav. Gino Finotello, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ha inviato al Commissario della Federazione Friulana Fascista, Comandante on. Mario Barenghi, la seguente lettera:

«A nome dei lavoratori Agricoli della Provincia di Udine, rappresentati dall'Unione, e per incarico dei dipendenti funzionari, esprimo alla S. V. Onorevolissima tutta la nostra profonda riconoscenza per il valido efficace aiuto che Ella ci dà per la risoluzione di importanti problemi d'ordine organizzativo ed amministrativo, interessanti questa organizzazione Provinciale.

E' per merito esclusivo della S. V. Onorevolissima che, questa Unione, ha potuto ottenere in questi giorni l'approvazione di un contributo, da parte dell'On. Ministero delle Corporazioni, che ci dà la materiale possibilità di potenziare sempre più la nostra organizzazione, e nel contempo di sviluppare un'efficace azione di tutela e di assistenza ai nostri lavoratori, organizzati nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Nel rinnovarle il ringraziamento più vivo La prego gradire rispettosi ossequi».

Dopo la celebrazione della Marcia di Ronchi

Il Segretario politico di Palmanova, cav. uff. Attilio De Lorenzi, ha inviato al Comandante on. Mario Barenghi, Commissario Federale, il seguente telegramma:

«Accenno alla Stella Palmarina dalle nove punte nel vostro telegramma al Poeta Soldato ha commosso intera cittadinanza che a mio mezzo esprime viva riconoscenza».

Dopo la grandiosa manifestazione svoltasi per celebrare il XII annuale della epica Marcia di Ronchi, la Sezione Volontari di Guerra, dei Legionari Fiumani, degli Azzurri di Dalmazia, e per essa il Presidente sig. Federico Ongaro, ha inviato vibranti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, al Comandante Gabriele d'Annunzio, a S. E. Giuriati, alla vedova del comandante Gulli, all'on. Coselschi Presidente dell'A. N. Volontari di Guerra, al Podestà di Fiume Riccardo Gigante ed al Podestà di Zara.

E' già pervenuta la seguente risposta di S. E. il Segretario del Partito:

«Presidente Ongaro - Volontari Legionari, Udine. — Grato ringrazio e saluto cordialmente. — **Giuriati**».

Ringraziamenti al Podestà

In occasione della consegna della bandiera fatta dal Comune di Udine al locale Comitato di Azzurri Dalmati, il Segretario generale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, console comm. Augusto Pescosolido, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco, la seguente lettera:

I volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia di Udine informano questa Presidenza Generale della nobilissima decisione presa dalla S. V. On. di offrire loro l'azzurra bandiera di Dalmazia.

Per il significativo dono fatto nel XII annuale della Marcia di Ronchi questa Presidenza Generale Le esprime i sentimenti del suo animo vivamente grato, assicurandola che Ella può contare sempre sulla fervida patriottica collaborazione dei camerati udinesi.

Dopo la chiusura del II Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, tenutosi a Udine nei giorni 5, 6 e 7 corr. mese, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Presidente della Società Filologica Friulana, ha voluto così ringraziare il Podestà dell'autorevole ed efficace appoggio dato all'importante manifestazione.

La Società Filologica Friulana deve principalmente alla S. V. Ill.ma l'aver potuto degnamente accogliere nei giorni scorsi il secondo Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari; ma ben più Le deve per aver Ella voluto dare a questa accoglienza il sigillo d'una nobile festa cittadina. Tutti i Congressisti ebbero parole di viva ammirazione per la bellissima Casa della Contadinanza, alla cui inaugurazione la S. V. Ill.ma volle chiamarli, e per gli altri insigni rinnovati monumenti che ebbero agio di visitare; tutti ebbero parole di compiacimento e di schietta gratitudine per la cordialissima ospitalità che Udine ebbe loro ad offrire. E questa cordiale ospitalità resterà certamente l'ottimo fra i ricordi Udinesi dei dotti Congressisti.

A nome della Società Filologica, a nome del Friuli che nel campo della cultura e dell'amore alle tradizioni essa rappresenta, io ringrazio la S. V. Ill.ma sig. Podestà che volle ancora una volta dimostrare l'altissimo senso civile che ispira la sua opera.

Nomine sindacali

SINDACATO VETERINARI

Con decreto 1 corr. di S. E. il Ministero delle Corporazioni è stata approvata la nomina del dott. cav. Tullio Zanlona a Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Veterinari di Udine, nomina che ha avuto la ratifica della C.N.S.F.P.A.

PERITI INDUSTRIALI

A seguito di analogo parere della presidenza del Comitato Prov. S.I.F.P.A. e della Federazione Fascista, S. E. Bodrero ha ratificato la nomina del Camerata Mario Armellini a fiduciario provinciale della Sezione Periti Industriali.

In gita con la Mutua Agenti

Lo abbiamo proclamato ieri: magnificamente riuscita, la gita sociale effettuata domenica dalla nostra benemerita Mutua Agenti di Commercio. La incantevole Val Pesarina, la (per un tratto) orrida valle del Frisone, che assume poi caratteri anch'essa di affascinante paesaggio montano e poi Sappada con i suoi numerosi e lussuosi alberghi e Forni Avoltri e Rigolato e Comeglians e Ovaro e Tolmezzo — tutti centri ai quali i friulani non carnici sono affezionati, come lo sono anche per il resto della «Carnia pittoresca»: centri che meritano il nostro affetto anche per l'attività loro nel trasformarsi, nell'abbellirsi, nel voler divenire luogo di soggiorno dilettoso.

La «magnifica riuscita» è dipesa, naturalmente, in primo luogo, dalla paziente e minuziosa cura nell'organizzarla; e qui facciamo i nomi dei componenti il solerte Comitato: cav. G. B. De Paoli presidente Giulio Biasutti vicepresidente della Società, Arnaldo Romanelli, Francesco Ortiga, Rinaldo Greatti, Angelo Angelini, Filippo Moro, Bruno Rocco, Mario Belgrado, Giuseppe Raunacher. Ma la riuscita è dovuta anche alla disciplina dei gitanti, che obbedivano ad ogni chiamata, cosicchè gli orari sono stati rispettati nonostante le varie tappe; è dovuta all'affiatamento subito affermatosi fra la sessantina circa dei gitanti, distribuiti in una diecina di automobili che filarono stupendamente dalla prima all'ultima tappa, senza acidenti, tranne la perforatura di una gomma e la tombola di un gitante investito da un ciclista a Santo Stefano del Cadore, tombola che provocò all'investito solo una impolveratura.

L'affiatamento e l'allegria ebbero inizio ancora nel mattino al Bar Cotterli, dove il proprietario stesso si prodigò nelle attenzioni verso i gitanti e ne salutò festosamente il felice ritorno alla sera.

*

Nulla diremo del viaggio rapido e lieto. Dopo il finimondo di sabato dal pomeriggio alla notte, la giornata di ieri pareva fatta a posta per le gite autunnali: il «bel tempo» si associava al «buon tempo» nostro. Ammirato, come sempre il lago di Cavazzo, un po' sovrabbondante d'acque alquanto mosse. A Tolmezzo, prima tappa, portò alla Mutua Agenti il saluto amichevole, fraterno di quella Società Operaia il presidente signor Pietro Morassi. E via difilati fino a Pradibosco. Stupenda la Val Pesarina, stupenda la strada — uno degli ultimi grandi lavori che l'ing. comm. G. B. Cantarutti lasciò ad onore proprio e della Provincia — stupende le mutevoli visioni che ci si affacciano mano a mano che c'inoltriamo. Si procede come in mezzo ad un giardino, fra boschi e prati; alla nostra destra, sovrastano sugli amplissimi boschi le nude cime dolomitiche dei monti Pieros, Vetta Nera, Clap Grand, Creton di Culzei, Crete di Mimoia con un variabile contrasto di colori che non si finisce mai di additarci l'un l'altro; a sinistra i contrafforti boscosi del Col Gentile: boschi e boschi, in alto e in basso, così da formare un unico velluto verde scuro dal fondo alla sommità, velluto sul quale posano rade malghe quasi ricami sparsi sulla soffice stoffa.

LA COLAZIONE

Pradibosco: un ideale di Colonia Alpina, un ideale di località per soffermarvisi a riposare spirito e corpo almeno qualche settimana — e, non potendolo, almeno quell'ora necessaria per merendare.

Qui si discende dagli auto, si riceve il sacco per la colazione, abbondante, ottima, e la bottiglia di birra al ghiaccio «nera» o «bionda» secondo i gusti: poi, tutti si sparpagliano sul prato, in piccoli gruppi, sotto il sole, nell'aria tranquilla e silente. Una delizia. Il centinaio di chilometri già percorsi, l'esserci «innalzati» dai 113 metri circa di piazza Vittorio Emanuele ai 1109, il tepore dell'atmosfera, tutto aveva contributo ad acuire il desiderio del cibo; e la merenda fu consumata allegramente in meno dell'ora concessa; dopo di che siamo passati a visitare i locali della Colonia Alpina Pordenonese, ricevuti con gentilezza squisita dalla Direttrice signora Teresa de Johannis. Ammirammo la disposizione e la bellezza dei locali e la proprietà dell'arredamento: un paradiso per i piccoli temporanei coloni. Dei quali, però, non potemmo godere il sorriso, perchè avevano lasciato Pradibosco due giorni prima, restituendosi alle loro famiglie.

Nell'edificio, v'è una cassetta per le offerte volontarie a vantaggio della Colonia — vale a dire di tanti egrotanti fanciulletti pordenonesi: più danari ha l'Istituzione, e più bimbi vi si potranno accogliere... Perciò vidi con piacere che parecchi dei gitanti si accorsero e ricordarono della cassetta.

A SAN STEFANO DI CADORE

E su ancora. La massima altitudine l'abbiamo raggiunta al Passo di Lavardet, 1542 metri sul mare, che segna lo spartiacque fra i due fiumi Tagliamento e Piave, dei due fiumi maggiori. Giri continui della strada per vincere la ripidezza della discesa: visione di monti ghiaiosi ruinanti imbrigliati alla nostra destra — di colossi diritti e quasi strapiombanti, di fronte, che vanno a lambire i macigni precipitati o travolti dalle acque del torrente, furibonde in piena; poi un tratto piano, al livello delle acque: di nuovo un precipitare di «tourniquets» impressionanti, paurosi: un dislivello di 600 e più metri.

IL PRANZO

Le prime vetture giungono a Santo Stefano con un quarto d'ora di vantaggio sul programma. Superbo luogo di villeggiatura. Palazzi e villini, vie larghe asfaltate e piazze vaste circondate di edifici moderni, chiesa monumentale, palazzo «postelegrafonico» (adattiamoci alle parole della nuova civiltà, poichè di essa godiamo i frutti), architettonico, imponente, ricchi alberghi e caffè aristocratici, dintorni ameni per passeggiate lungo il «fiume sacro» o sui verdi colli vicini, centro di gite e di escursioni alpine, ad un'altitudine di 908 metri, Santo Stefano è l'ideale per chi vi può soggiornarvi almeno un mesetto all'anno. E vi convengono italiani e stranieri da ogni parte: domenica vi abbiamo notato automobili olandesi, austriache, germaniche, francesi.

Qualche passeggiata la facemmo anche noi, prima e dopo il pranzo in comune. Il quale fu consumato in un salone a pianterreno dell'albergo Kratter: e non esageriamo dicendo che fu ottimo — per cibi e per vini, per prontezza e diligenza di servizio diretto dallo stesso proprietario e per merito delle svelte e disinvolte cameriere, per la cordiale e gaia famigliarità dei commensali. E pochi e brevi i discorsi: del presidente cav. G. B. De Paoli, del vice presidente sig. Giulio Biasutti, del presidente dell'Operaia signor Giuseppe Chiesa molto festeggiati, di Rinaldo Greatti sempre di buon umore e di Meni Muse che, al solito, parlò in friulano. Si dubitava che l'albergatore e personale dell'albergo non lo comprendessero:

— Eh, lo capimo sì, il friulano; qua, a Santo Stefano tutti lo capisse.

IL RITORNO

Ma tutte le cose hanno la loro fine, anche se il nostro desiderio è che l'attimo luminoso non fugga ancora, si arresti per altri attimi.... Dopo che i fotografi ebbero presi gruppi e gruppetti, le trombe delle macchine suonarono adunata; e fu giocoforza risalire e imprendere la via del ritorno, deprecata in vano.

Dai 908 di Santo Stefano risaliamo ai 1013 del ponte sul Cordevole, ai 1217 di Sappada, ai 1297 di Cima Sapada per una strada regolare, tenuta appuntino, ammirando i panorami sempre vari dei monti e delle vallate, i paesi che vi si adagiano. Cima Sappada: fermata di mezz'ora: grande consumo — come in ogni luogo di sosta — di cartoline illustrate: per quanto distratti dal godimento della «buona compagnia», nell'intimo nostro il sentimento non dorme, e il saluto alle persone che ci sono care viene spontaneo e le cartoline illustrate volano a stormi.

Cima Sappada, Piani di Luzza, Forni Avoltri — e già siamo passati a 400 metri più in basso; Rigolato, Comeglians; Comeglians, Villa Santina; fermata: visita al monumento, ch'è tra i più degni del Friuli ed il giardinetto del quale è tenuto con la massima e più lodevole cura. Si rievoca un nome, un uomo, cui Villa Santina moltissimo deve della meravigliosa sua trasformazione da villaggio rustico in cittadina civile moderna.

A Villa Santina incontriamo i primi Alpini reduci dalla grande adunata patriottica-religiosa di Pal Piccolo e Pal Grande: cantano i caratteristici loro inni: non sentono le fatiche della giornata.... E bisognava vedere di altri gruppi che incontrammo a Gemona. La notte era sopraggiunta. Fanfare e canti riusuonavano. Gli alpini non appena seppero «chi» eravamo ed il «perchè» della nostra presenza, fraternizzarono con noi ed a noi dedicarono altre marcie ed altre villotte per suono e per canto. Gemona, quest'anno, grazie certamente alla sua fortunata Esposizione, è divenuta una specie di crogiuolo nel quale i friulani — delle varie parti fondono viemmaggiormente i loro sentimenti, le loro aspirazioni: così era accaduto nella stessa giornata di domenica per la visita della Società Operaia di Cividale, così avvenne per noi, che non ci si voleva lasciar partire, nè dagli Alpini nè dai cortesi amici di Gemona.

Ma il programma è... il programma; e quando c'è un uomo energico sotto le apparenze di una estrema cortesia che lo fa rispettare, bisogna rispettarlo. Partimmo con solo pochi minuti di ritardo.... e giungemmo a Udine quasi in orario per essere accolti festosamente al Bar Cotterli da lui, dal gruppo numeroso di parenti e di amici che ci aspettavano....

Questa è stata la giornata degli Agenti.

Mancheremmo quasi ad un dovere se non menzionassimo a titolo di lode le ditte fornitrici degli automobili: Garage Udinese, Celso Feruglio, Guerrino Coccolo, Antonio Molinaro, Garage «Aquila Nera», Giovanni Corazza, oltre a qualche automobile di privati.

Ottimi i guidatori.

Scuola allievi piloti

L'Aero Club Friulano «G. D'Odorico» ci comunica:

In seguito all'interessamento del Commissario dell'Aero Club Friulano «Giacomo d'Odorico», la Scuola di Aeroturismo di Milano invierà quanto prima all'Aeroporto di Campoformido Sud una Sezione da Turismo per scuola allievi piloti.

Sarà istruttore il pilota friulano Raffaello Scarton, ben conosciuto agli aviatori per avere coadiuvato la signorina Fumagalli nel Giro d'Italia.

Siamo a conoscenza che una diecina di autentici sportivi udinesi hanno già espresso la loro volontà di prendere parte al Corso di pilotaggio, e siamo certi che questo numero aumenterà notevolmente in breve tempo, specialmente fra gli studenti, per i quali saranno fatte speciali falicitazioni di pagamento.

A questo proposito il Commisario dell'Aero Club ha avuto assicurazione dall'on. Commissario Federale, Comandante Mario Barenghi, che ogni attività aviatoria, specialmente nei giovani studenti, sarà oggetto del suo autorevole interessamento.

Questo appoggio che l'Aero Club Friulano ha ottenuto dall'autorevole Gerarca è segno di certezza per un avvenire migliore anche in questa attività sportiva, che, nuovissima per Udine, è limitata finora a poche città del Regno.

Se non andiamo errati, con questa Sezione della Scuola di Aeronautica sarà possibile offrire ai Soci dell'Aero Club la possibilità di eseguire voli con tenue spesa.

Questa nuova attività che si offre da oggi ai soci dell'Aero Club Friulano fa sperare che molti cosidetti sportivi, i quali finora si sono abbandonati a rimpiangere la mancanza degli apparecchi-scuola, oggi, almeno per coerenza al loro atteggiamento, accorreranno numerosi ad iscriversi ai Corsi di pilotaggio.

R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon»
Iscrizioni

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» invita gli alunni che intendono frequentare la scuola durante l'anno scolastico 1931-1932 a non attendere gli ultimi giorni del mese corrente per regolare la loro iscrizione. Come è stato annunciato le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente con il giorno di mercoledì 30 settembre alle ore 12. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria.

Le iscizioni al Giardino d'Infanzia

Col giorno 16 corrente sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso, Via Manzoni N. 5 dalle ore 10 alle 12, di tutti i giorni non festivi.

Pr la iscrizione si richiede: domanda al Preside del R. Istituto Magistrale; certificato di nascita; certificato di vaccinazione. Detti documenti devono essere redatti in carta semplice. Il Giardino d'Infanzia si aprirà il 1.o ottobre.

Asilo Immacolata

Con oggi, 15 settembre, hanno inizio le iscrizioni dei bambini nati nel 1926-27-28. Saranno beneficati preferibilmente gli orfani, i figli di padre infermo o mutilato e minorato di guerra, gli appartenenti a famiglie numerose e quindi i poveri nei limiti consentiti dal bilanco. La frequenza si inizierà il 28 corrente.

L'apertura della Scuola Maria Bambina

Il 28 settembre, alle ore 9 precise, si celebrerà, nella Parrocchia del S.S. Redentore, la funzione religiosa in apertura dell'anno scolastico 1931-32.

Col 29 settembre si inizieranno regolarmente le lezioni alla Scuola «Maria Bambina» di via Francesco Mantica.

Ammissione alla Scuola Agraria di Pozzuolo

Con il 30 del corrente mese scade il tempo utile per l'ammissione degli alunni nella Scuola Pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine in Pozzuolo del Friuli.

Coloro che desiderano iscriversi dovranno presentare alla Direzione della Scuola domanda in carta da bollo, corredata dei documenti richiesti per l'ammissione, indicati nell'avviso di concorso per l'ammissione degli alunni.

Per chiarimenti rivolgersi alla Scuola.

Premiere italiana all'Eden

La nota Casa Paramount presenta oggi sullo schermo del Cinema Eden la celebre commedia teatrale «Il segreto del dottore» nella versione italiana, recitata dai rinomati artisti di prosa Soava Gallone e Lamberto Picasso. Il dramma, che tanto successo ha sempre ottenuto nei teatri, trae origine da un popolare romanzo passionale ove amore e ricchezza è in lotta continua per la felicità.

«Il segreto del dottore», film Paramount parlata in italiano col sistema Movietone, è perfettamente il teatro di prosa portato sullo schermo; spettacolo che desterà massima curiosità e vivo successo.

Fuori programma un nuovissimo notiziario sonoro della voce del mondo: «Curiosità Fox Movietone». Ore 17 premiere.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, continuano con grande successo le repliche del film della «Produzione selezionata Columbia Pictures»:

GIRLS DI NEW YORK

Per la speciale interpretazione della notissima attrice americana

JACQUELINE LOGAN

Fuori programma una spettacolosa comica con Ridolini chiuderà questo eccezionale spettacolo.

RIDERE — RIDERE — RIDERE

Per il raduno della Filologica a Gemona

Ci affrettiamo a pubblicare il programma del Raduno autunnale indetto dalla Filologica per domenica prossima a Gemona, ed avvertiamo che tutti vi possono partecipare, tanto i soci che i non soci:

Ore 14 - Ritrovo a Gemona dei gitanti da ogni parte del Friuli; visita alla Mostra agricol-artistica-industriale — Ore 16.30 - Parole di saluto da parte dell'Ill.mo Podestà di Gemona; quindi una merenda in compagnia, all'aperto o nei locali della Mostra, se il tempo sarà brutto. Durante la merenda canterà il Coro gemonese, istruito e diretto dal maestro Luigi Vriz; verso le 18.30 i gitanti potranno ripartire.

Data la convenienza d'orario dei treni e la riduzione accordata per i visitatori della Mostra (30 per cento ai visitatori isolati; 50 per cento ai gruppi di almeno 5 persone), non vi saranno autobus speciali. Si avverte perciò che un treno parte alle 13.15 e lo si consiglia.

I gitanti potranno ritirare alla sede della Filologica od alla sede del Comitato per la Mostra, il biglietto valevole insieme per la visita all'Esposizione e per la merenda. Il prezzo è stato contenuto in lire 7.

E si avverte, infine, che la gita si farà con qualunque tempo.

*

La Società Filologica Friulana ci prega di avvisare, che tutti i suoi Soci, in regola con il pagamento della quota 1931, possono ritirare presso la sede (via Bartolini, 3) il bel «Ce fastu?» di agosto, settembre, ottobre 1931 (142 pagine in carta speciale, con numerosissime fotografie) dedicato al II Congresso nazionale delle tradizioni popolari.

Nelle località dove vi sono più Soci, il fascicolo verrà depositato presso il locale Corrispondente od altra persona di cui si darà indicazione.

L'adunata dei cinquantini

L'altra sera, nella trattoria «Al Monte», in Mercatovecchio, in seguito ad invito del Comitato provvisorio, sono intervenuti numerosi coetanei della classe 1881 e ciò allo scopo di prendere accordi sul miglior modo di solennizzare il compimento del mezzo secolo, e, dopo discussione, è stato ad unanimità deciso che la festa sia fissata per la prima domenica di ottobre p. v. e con questo programma: ascoltare una Messa in una chiesa della città, amena ed attraente gita con automezzi e con diverse tappe. Venne poi nominato un Comitato coll'incarico di definire i particolari della festa. Le adesioni si ricevono dal coetaneo signor Lagatti, oreficeria, via Lionello, 4-A. Si pregano gli aderenti a voler far pervenire le adesioni con sollecitudine, dovendo il Comitato predisporre l'organizzazione a tempo. Intanto, il Comitato avverte che si chiuderanno il 26 corrente.

CRONACA MESTA

La morte di un agricoltore centenario

E' deceduto ieri a Raspano di Cassacco, dopo breve malattia, l'agricoltore Gio. Batta Simeone al quale mancavano due mesi per compire il secolo di vita. Egli infatti avrebbe compiuto esattamente i cento anni il 24 novembre p. v., e la popolazione tutta, che conservava per il caro vecchietto una affettuosa venerazione, si era preparata a festeggiare con solennità questa data. Invece la morte ha dato l'eterna pace al Simeoni, che ha chiusa placidamente una esistenza laboriosa e virtuosa.

Fino agli ultimi giorni, si può dire, il Simeoni lavorò, e quando con affettuosa insistenza i figli — egli ne ha avuti sei — lo pregavano di desistere e di riposare, egli si crucciava e si avviliva molto, perchè riteneva e soleva dire che il lavoro è una benedizione del Signore.

Da qualche anno aveva perduto completamente la vista e si limitava quindi a quello che le sue facoltà fisiche minorate gli concedevano: sgranare il granoturco, vangare l'orto nei punti ove si faceva condurre dai nipotini, una vera nidiata che era sempre intorno a lui per farsi raccontare le vecchie fole.

Si alzava verso le dieci del mattino, estate ed inverno, e passava qualche tempo della sua giornata assorto in preghiera.

Paziente e sereno, esprimeva il suo giudizio sui fatti che lo colpivano con una lucidità di mente veramente eccezionale.

Nella sua famiglia tutti erano stati longevi, ed un fratello del Simeoni morì a 98 anni; la moglie invece venne a mancargli a 85 anni.

I suoi ricordi rimontavano si può dire alla fanciullezza ed egli amava raccontare del come fosse il Friuli settanta od ottanta anni addietro. Non fu soldato, perchè ai suoi tempi vigeva la disposizione che nelle famiglie ove vi fossero parecchi maschi avevano obblighi militari solamente certuni. Egli ne fu appunto esonerato.

Ultimamente S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara, trovandosi in visita pastorale a Raspano, si recò a salutarlo portandogli la sua paterna benedizione. Il vecchio Simeoni fu profondamente tocco di questo onore fattogli dall'Illustre Presule.

Durante tutta la sua lunga esistenza, egli non lasciò mai, si può dire, Raspano, ed ebbe la ventura di trovare sempre lavoro in paese come agricoltore. Rimasto cieco a tardissima età, sopportò serenamente questa disavventura e tanto aveva pratica della casa, del cortile e dell'orto, che continuò si può dire la sua esistenza di prima acconciandosi alle limitazioni impostegli dalla cecità.

Alla memoria del Simeoni, che ha chiuso con la serenità dei buoni il suo lungo cammino, un mesto saluto.

Funebri Giacomo Someda

Come preannunziato domenica alle ore 16 giunse al Cimitero monumentale proveniente da Padova, la salma del compianto Giacomo Someda.

Seguivano il feretro: il desolato figlio prof. ing. Gianni; il fratello prof. cav. Domenico con la sorella Ida ved. Vidoni; gli addolorati nipoti Vidoni e le nipoti Urbani con i consorti Brusadini, Di Gaspero Rizzi e De Faccio; il notaio dott. Pietro Someda con i figli Giuseppe e ing. Fabio, il signor Leone Micoli, il conte di Colloredo, il prof. Cecchetti, l'ing. Fontana e il dott. De Fasci di Padova, il cav. Silvio Rubbazer, il prof. Carlo de Marco Someda, il sig. Federico Ongaro, il rag. Cappellari, il sig. Zorzella, la sig.ra Marzuttini, numerosi coloni del defunto e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Numerose le corone fra le quali: la moglie ed i figli al loro adorato — Memi e Lina all'amato Giacomo — La sorella Ida e nipoti Vidoni al loro caro zio — I nipoti Urbani al loro caro zio — I nipoti Chemin Palma da Bassano — Famiglia Simeoni — prof. Giuseppe Revezzi — Alberto ed Elsa De Benedetti — Famiglia Bragato — Istituto di Elettrotecnica di Padova — Scuola di ingegneria — Gli amici di Gianni — Famiglia Giaretta — Secondo Lorenzi — Officina Pellizzari Padova.

Dopo le esequie nella Chiesa del Cimitero la salma venne inumata nel tumulo di famiglia. A questa noi rinnoviamo vive condoglianze.

Funebri Degli Esposti

Alla salma di Raffaele Degli Esposti, pensionato ferroviario, furono rese ieri l'altro, alle 17, commoventi onoranze. Il funebre accompagnamento partì dalla casa di abitazione in via Martignacco n. 17. Precedevano le insegne religiose e due vetture portanti le corone de «Le nipoti all'adorato nonno» e della «Famiglia Daneu». Dal carro funebre pendeva la ghirlanda dei figli Enrico e Beppina all'amato papà; e sulla bara posava una grande palma di fiori, omaggio de «La moglie addolorata».

Reggevano i cordoni gli amici intimi dell'Estinto, signori Giovanni Cecotti, Angelo Roiatti, Antonio Prete e Luigi Marzari.

Seguivano il feretro dell'Estinto, i figli, i famigliari e foltissimo stuolo di amici fra cui notavasi parecchie signore in gramaglie, nonchè moltissimi pensionati ferroviari.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Mesto anniversario

Oggi ricorre il primo anniversario del decesso della buona e gentile signorina Bice Madrassi, figlia dell'egregio Direttore della nostra Tipografia, signor Guido.

A ricordare la data funesta, in suffragio dell'Estinta spentasi nel fior degli anni tra lo strazio dei genitori e dei fratelli, stamane alle 8 nella Chiesa parrocchiale del Carmine è stata celebrata una Messa funebre cui assistevano i congiunti e parecchi amici di famiglia.

Nell'ora del rinnovato ma sempre acerbo dolore, porgiamo alla famiglia Madrassi ed in particolar modo all'ottimo compagno di lavoro, le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Raffaele Degli Esposti: Famiglia Frat 10.

CONFERENZE SAN VINCENZO DE' PAOLI. — In memoria di Raffaele Degli Esposti. Famiglia Frat 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Raffaele Degli Esposti: Famiglia Frat 10.

Lascito alla Casa di Ricovero

Con decreto di S. E. il Prefetto, la Casa di Ricovero (Ospizio cronici) è stata autorizzata ad accettare il lascito disposto dalla defunta signora Piloni Anna con testamento 18 aprile 1921 e consistente nelle seguenti attività:

Cartella Prestito del Littorio, valore nominale L. 2000.

Cartella Prestito del Littorio, valore nominale lire 500.

Libretto al portatore Cassa Risparmio Udine L. 106.50.

Libretto nominale Cassa Risparmio Udine L. 109.60.

Cade da una armatura
E SI FRATTURA ALCUNE COSTOLE

Stamane è stato accolto al nostro Ospedale il muratore Giuseppe Tomadini di Domenico, di anni 44, occupato presso la ditta Agosto, il quale presentava la frattura di alcune costole. Chi lo ha accompagnato al Pio Luogo ha raccontato che il Tomdini mentre stava lavorando sopra una impalcatura aveva perso l'equilibrio ed era caduto a terra.

Colono poco consigliabile

Certo Augusto Celotti, colono dei conti di Collcredo Mels, dimorante a San Tomaso di Maiano, è stato denunciato dai carabinieri di San Daniele del Friuli per furto semplice in danno del suo padrone.

Il Cellotti, spinto da suo zio, Pietro Andreutti che gli prometteva delle misere ricompense, in due riprese si è portato nel bosco vicino al fondo che coltiva e vi ha rubato due alberelli.

Anche l'Andreutti è stato denunciato per aver concorso nel furto e per aver spinto il nipote a commetterlo.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Le fasi della gara di Ovoledo

Lo starter Giovanni Favero, segretario politico, alle 13.30 precise, dà il «via» ai venticinque concorrenti, i quali iniziano un'andatura folle con in testa Boscariol, un minuscolo concorrente, che proviene dalle file dei ragazzi e che tenta con la maggior categoria. Attraversato Zoppola, Palleva della Pordenone è a terra per foratura. Ripara prontamente e al passaggio per il traguardo il suo distacco non è più di un minuto. La volata del primo passaggio vede impegnati ai 300 metri tutti i concorrenti e Roman vince nettamente. Fra i piazzamenti assistiamo a una bella lotta tra Bortolussi, Marcuz e Centis, partito quest'ultimo tardivamente, i quali si piazzano nell'ordine ai posti successivi.

Nel giro seguente, De Roia, della Cordenons, fora e preferisce ritirarsi. L'incidente avviene sulla strada Nazionale, che i corridori attraversano da Cusano a Orcenico, in uno stato pietosissimo e costringe i corridori a procedere modestamente.

Bortolussi si aggiudica il traguardo a premio di Zoppola, mentre Rosai cade.

La volata del secondo passaggio dà il seguente esito: 1. Roman, 2. Centis, 3. Rosin, 4. Bidinost.

Bella la volata del solido trevigiano che prende la testa ai 300 metri per vincere con facilità con due lunghezze di vantaggio.

La gara continua a mantenersi animata. Vi si prodigano a turno Centis, Roman, Pacco, Bortolussi, Rosin, Boscariol e altri ancora e alle ore 14.24 viene coperto metà percorso alla media di oltre 33 all'ora.

Ciò nonostante l'ottimo Palleva porta a termine il suo inseguimento rientrando in gruppo.

La volata del terzo passaggio dà il seguente esito: Roman, Granello, Centis e Rosin, e dimostra la nettissima superiorità di Roman che vince per dieci buoni metri.

Passano in ritardo lievemente Rorai e Bortolussi il quale ultimo ha forato a Orcenico.

Il traguardo a premio di Castions è stato vinto dal bianco-nero Rosin.

Il passo si mantiene sempre sostenuto e la gara si svolge tra l'interessamento di una folla notevolissima, schierata all'arrivo e nei vari paesi attraversati, che denota la passione esistente per il popolare sport. Il bianco-rosso pordenonese Bartolin si aggiudica il secondo traguardo a premio di Zoppola.

La quarta volata di passaggio vede una nuova vitoria di Roman sull'energico Del Zotto, Bortolin e Centis che sorpassa numerose posizioni negli ultimi metri.

Sono Palleva e Centis che si alternano nel condurre e l'andatura si mantiene sempre vivace. Ciò però non impedisce al robusto Bortolussi, impegnato nell'inseguimento per foratura, di avvicinarsi ai compagni. Al passaggio per il traguardo non ha più che 500 metri di distacco.

La quinta volata dà il seguente risultato: 1. Roman, 2. Centis, 3. Granello, 4. Del Zotto. Perin e Marcuzzi cadono nella volata e si ritirano.

Ora si sta compiendo l'ultimo giro il quale avendo punteggio doppio consigli a moderare l'andatura. La volata è iniziata all'ultimo chilometro e riesce veramente emozionante offrendo il seguente esito: Roman, Granello, Del Zotto, Palleva, Centiz, Bortolin, Pacco, Boscariol, Sambo, Lazzar e gli altri a ridosso.

CLASSIFICA

1. Roman Giovanni U. C. Trevigiani, che copre i 60 chilometri in ore 1.50 alla media di chilometri 32.640, punti 28; 2. Granello Ottorino idem, punti 11; 3. Centis Antonio C. C. Stefanutti, punti 10; 4. Del Zotto Davide S. C. Bottecchia punti 6; 5. Palleva Alcide U. S. Pordenonese punti 4; 5. Rosin Arturo C. C. Stefanutti punti 3; 7. Bortolussi Giovanni id. p. 2; 8. Bortolin Annibale, U. S. Pordenonese punti 2; 9. Pacco Avelino U. S. Pordenonese; 10. Boscariol Paolo C. C. Stefanutti; 11. Sambo Giuseppe idem; 12 Lazzar Rino U. S. Pordenonese.

Seguono altri in tempo massimo.

Gara ciclistica a Cervignano

DIFFIDA

In merito alla gara ciclistica di Cervignano, in programma per domenica 20 corrente, non essendo ancora al Commissariato Friulano dell'U. V. I. pervenuta la regolare domanda per l'approvazione, si diffida il Comitato organizzatore a far svolgere detta gara. — Il V. Commissario dell'U. V. I.: *Arturo Missio.*

L'intensa attività ciclistica in provincia

Il Campionato friulano allievi su strada

(Mortegliano 20 settembre)
(Buttrio 27 settembre)

Di tutto il complesso dell'intensa attività ciclistica su strada svolta quest'anno dai vari sodalizi della Provincia, risulta che finora la meno provata di tutte le categorie di dilettanti è quella dei baldi componenti la quinta (allievi). Gli atleti ad essa appartenenti, pur avendo raggiunti un grado di forma ed una tecnica che nulla ha da invidiare alle superiori categorie, e pur avendo dato ottime prove in tutte le manifestazioni per essi organizzate, sono un po' stati trascurati nei confronti degli altri. Ed a torto, perchè fra essi militano dei ragazzi di indiscusso avvenire che hanno già conquistato un bel nome.

Ora però, in queste due ultime domeniche di settembre attività ciclistica, sarà mediato a questa lacuna, ed i giovani cadetti avranno modo di misurarsi in due importanti competizioni che a buona ragione riteniamo le più importanti di tutta la annata.

Intendiamo alludere alle gare di Mortegliano (20 settembre) e Buttrio (27 settembre): due prove indette da quelle Sezioni dopolavoristiche ed organizzate dall'instancabile sodalizio Basaldellese che metterà in opera la sua riconosciuta capacità organizzatrice onde portarle a felice compimento.

Le due gare, che si svolgeranno su un severo percorso, di settanta chilometri circa, saranno valevoli agli effetti della classifica di campionato, terza prova, cioè quella di Mortegliano, quarta ed ultima quella di Buttrio.

La lotta per il campionato friulano è già aperta ed in queste ultime due prove si farà serrata. I migliori della categoria (Degano, Bianchi, Centis, Bernava, Masolini) nulla lasceranno di intentato per la conquista dell'agognato titolo, metà dei loro giovanili sogni.

Ma il carattere di somma importanza sarà dato alle gare dalla partecipazione degli atleti triestini che non tralasciano occasione di portarsi qui per misurarsi con gli avversari friulani con i quali però sono legati da sinceri vincoli di cameratismo. Ed i nostri ben conoscono il valore delle squadre capitanate da Baldè e Cottur per trascurare gli allenamenti onde prepararsi per degnamente figurare di fronte ai simpatici triestini. L'ultima competizione, assieme combattuta a Basaldella, ha dato una netta vittoria triestina (primo e terzo) ed è questa sconfitta che metterà d'impegno i nostri allievi che daranno utte le loro energie per riacquistare il primato.

Nel mentre in seguito parleremo diffusamente di queste due bellissime gare, ne diamo ora alcuni particolari.

VI GRAN PREMIO MORTEGLIANO

Per il 20 settembre la gara ciclistica di Mortegliano è tradizionale, nè quelli sportivi intendono lasciar morire la bella competizione. Per questo hanno dato incarico alla Basaldellese di organizzare la gara sul percorso: Mortegliano, San Giorgio di Nogaro, Palmanova, Bassagliapenta, Codroipo, Bertiolo, Talmassons e Mortegliano (chilometri 80).

La partenza avverrà alle ore 10 mentre il ritrovo è fissato per le 9 presso la sede del Dopolavoro.

I premi di classifica sono i seguenti: L. 100: 80, 60, 40, 20, 20 e quattro di dieci.

Le iscrizioni (lire 2) sono già aperte presso il Sodalizio organizzatore.

La POPOLARISSIMA BUTTRIO

La fiorente Sezione del Dopolavoro di Buttrio, che ha la fortuna di essere presieduta da un uomo energico e fattivo qual'è il distinto colonnello Petrosini, coadiuvato da un'intera schiera di volonterosi, fra le altre manifestazioni che avranno luogo nella simpatica frazione il giorno 27 corrente, in occasione della festa dell'uva (a Buttrio la festa assumerà un carattere di particolare importanza) ha voluto anche una manifestazione ciclistica ed ha perciò dato incarico al Sodalizio Basaldellese di organizzarla. Questa si svolgerà su un percorso un po' difficile, dato che si tratta di prova di campionato.

Il percorso fissato è il seguente: Buttrio, Pradamano, Udine (Porta Gemona), Tavagnacco, Lainacco, Tricesimo, Collalto, Aprato, Tarcento, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Cividale, Oleis, Manzano, Manzinello, Camino e Buttrio (Km. 75.500).

Per quanto riguarda i premi, la dotazione sarà tale da mettere le ali ai piedi anche meno allenati.

A Buttrio, avverrà la proclamazione del campione friulano di quinta categoria — campionato su strada.

Anche di questa bellissima gara parleremo diffusamente in seguito.

Atletica

Gran Premio dei Giovani

Si ricorda che le iscrizioni alla eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani, che avrà luogo domenica 20 al Polisportivo Moretti, si chiudono questa sera. Devono essere indirizzate al Comitato Provinciale della Fidal, Udine, via dell'Ospedale.

Ogni concorrente non può partecipare a più di tre gare, ed all'atto del ritiro del numero dovrà dimostrare di essere nato dopo il 1.o gennaio del 1913.

Per concorrere ai premi di rappresentanza i comitati organizzatori delle eliminatorie comunali e le società sportive della Provincia dovranno provvedere alla iscrizione collettiva della propria squadra. A tutti i concorrenti ed agli accompagnatori provenienti dalla Provincia sarà rilasciato un buono per il pranzo gratuito.

L'orario delle gare e le ultime disposizioni saranno resi noti con un comunicato che apparirà sui giornali di venerdì p. v.

Sul fronte dei liberi AMICHEVOLI

CASALI PITASSI-VIS. BUTTRIO 2 a 1

Nel primo tempo al 10' gli ospiti segnano l'unico loro punto, ma subito dopo il centro attacco casalese segna di testa il pareggio. Cinque minuti appresso l'ala sinistra infila nuovamente la porta avversaria.

Il gioco dei Casali e fu accanitissimo.

L'incontro ebbe luogo nel calciodromo

Nella ripresa i valorosi ospiti cercano inutilmente di segnare sfiorando spesse volte il successo.

Per un incidente fra giocatori ed arbitro, i visinalesi si ritirano al 29'.

Incerto l'arbitraggio.

U. S. FULGOR-U. S. L. 9 a 0

Benchè incompleta, la Fulgor è riuscita a cogliere un primo lusinghiero successo, battendo l'avversaria per ben nove punti a zero.

Segnarono Candido (2), La Nera (2), Pinzani (3), Zecca (2). Formazione della squadra vincente: Furlani; Bruno e Lodolo; Commessatti, Peresani e Michieli; La Nera, Fumei, Candido, Zecca e Pinzani.

Bocciofila

Torneo «Fortuna» a coppie

(Bocciodromi «Al Bue»)

Domenica 20 corr., sui bocciodromi della Trattoria «Al Bue» (Via Pracchiuso) avrà luogo una interessantissima gara a coppie con sistema di accoppiamento del tutto diverso di quello adottato nelle coppie mediante sorteggio. Ecco quindi che questo torneo (che per tale ragione è nominato della «fortuna») metterà in lizza un numero rilevante di giocatori, tutti speranzosi che il sorteggio bilanci la forza ed il valore delle coppie.

Infatti potrà accadere che anche elementi che non godono molta fama ma che pure giocano bene, od altri che non ebbero la fortuna di conquistare gli ambiti premi, possano trovarsi in questa gara al fianco di compagni che potranno condurli alla desiderata vittoria. Con questo sistema, nuovo e curioso, gradito dai giocatori e dai numerosi appassionati, il torneo assumerà un interesse particolare.

Avremo questa volta vittoriosa una coppia di media levatura? Speriamo, ed auguriamo che anche molti elementi che giocano con vera passione possano cogliere le meritate soddisfazioni sportive.

ISCRIZIONI E PREMI

Le iscrizioni si ricevono presso i capi gruppo e nell'esercizio ove avrà luogo la gara. Tassa d'iscrizione individuale, indistintamente L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 18 corr. alle ore 20.30. Alle ore 21 avverrà il sorteggio degli accoppiamenti e degli incontri. Chi non potesse effettuare le partite al mattino (poichè la gara avrà inizio alle ore 9 ant. e proseguirà ininterrottamente) è tenuto a farlo noto prima che avvenga il sorteggio, dopo di che non saranno assolutamente operati spostamenti d'orario.

La gara è dotata dei seguenti premi: prima coppia due medaglie d'oro grandi; seconda coppia due medaglie d'oro medie; terza coppia due medaglie vermeilles grandi; quarta coppia due medaglie vermeilles medie; quinta coppia due medaglie d'argento; sesta coppia idem; settima coppia idem; ottava coppia medaglie di bronzo e diplomi.

Ciclismo

L'udinese Marchetti quinto nel campionato italiano

PADOVA, 14. — Si è svolto nel pomeriggio il campionato italiano su strada per veterani cui hanno partecipato 22 corridori, organizzato dalla Società Ciclisti Padovani. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Penati Giovanni di Ferrara in ore 2 52' alla media di Km. 31; 2. Salvioni Giuseppe di Milano; 3. Alassi Felice di Milano; 4. Bailocchini di Verona; 5. Marchetti Erminio di Udine e altri in gruppo.

Tutta l'Albania di tutti gli Albanesi

Questo il titolo di un nuovo studio uscito ultimamente per opera del prof. M. Kokshi (coi tipi de «La Vita Italiana» - Roma, Libreria Fratelli Treves, 1931-IX).

La trattazione, condotta sobriamente ed esposta in buona lingua italiana, premesso un quadro tracciato a grandi linee sulle vicende antiche dell'Albania e gli Albanesi, è necessario dirlo subito, tocca una questione viva, essenziale, derivata anzitutto dall'ultima guerra e dalle mene politiche che sofisticarono poi ogni più lampante ragione e diritto di razza; e il contenuto del libretto si può riassumere in queste poche parole: rivendicazione dei diritti nazionali albanesi.

Ora, quando si parla di diritti albanesi su territori occupati dalla Jugoslavia e dalla Grecia, si intende naturalmente toccare una questione quanto mai delicata, cioè, l'equilibrio balcanico, sul quale, superfluo dire, la maggiore interessata è l'Italia.

Ricordare in un momento politico così difficile per tutto il mondo, il cosidetto problema albanese, riesce cosa assai significativa, tanto più che il Vokshi, in questo suo lavoro, vuol raccogliere ed esprimere il grido doloroso di un popolo anelante alla sua completa indipendenza. Confesso che la psiche del popolo albanese ha dei lati incomprensibili, ma questo, in certo modo, esula dal nostro intento.

Ci limiteremo dunque solo a riportare qualche fatto esposto dall'autore, che serve a mettere una volta ancora in luce il «civilissimo» sistema jugoslavo e pan-slavo, quando si tratti di affermare pretesi diritti di nazionalità. A questo proposito viene da ridere quando si pensa, ad esempio, al diritto storico croato sulla Dalmazia; quei signori non sanno nemmeno che il più grande storico croato, Racki, confessa candidamente essere ogni loro tesi basata su documentazioni false. Ma torniamo all'Albania. Il Vokshi narra come, il Governo albanese, che era riuscito a farsi riconoscere e ammettere nella Lega delle Nazioni, nonostante la decisa opposizione del Governo jugoslavo, il 2 novembre 1921, segnalasse al Segretariato Generale di Ginevra che la Jugoslavia aveva iniziata una nuova avanzata e che sue truppe in territorio albanese, minacciando soprattutto la regione di Lurio (Albania settentrionale).

Il 16 novembre si raccolse di urgenza a Parigi, il Consiglio della Società delle Nazioni. Il delegato inglese, Fisher, parla chiaro. La Jugoslavia — egli dice — si agita ancora per provocare un nuovo smembramento dell'Albania distaccando le sue regioni settentrionali. Essa ha fomentato una rivolta fra alcuni capi albanesi dei Mirditi con emissari venuti dal territorio jugoslavo. Fra i ribelli vi sono anche residui delle truppe russe di Wrangel, già raccolte in Serbia, e truppe jugoslave. Le truppe jugoslave del resto hanno già provocato danni e distrutti villaggi albanesi nei territori occupati in virtù dell'armistizio. Il delegato jugoslavo vuole giustificare le truppe jugoslave ed il suo Governo. Ma il delegato dell'Albania, Midhat Frasheri, dà precise notizie sugli armamenti dei Mirditi, fra i quali si trovano anche degli aeroplani che non potevano certo essere di fabbricazione regionale. L'ordine del Consiglio fu per la Jugoslavia di ritirare immediatamente le sue truppe al di là delle linee di confine già segnate e di astenersi da qualsiasi agitazione a danno dell'Albania.

Ma questa tirata di redini a che cosa ha servito se subito dopo un violento piano di slavizzazione è stato intrapreso dai serbi, il quale crea un insanabile dissidio tra le due Nazioni e minaccia ancora una volta la pace dei Balcani, perchè, contro di esso, si leva unanime il popolo albanese dentro e fuori i confini della Jugoslavia? I serbi sentono che nelle attuali condizioni, con la soverchiante maggioranza di popolazione albanese che aspira alla indipendenza e difende il suo diritto nazionale, il loro possesso dei vilayet di Cossogo e di Monastir e dei territori settentrionali, già occupati dal Montenegro, non potrà mai consolidarsi e lavorano perciò onde trasformare non soltanto la fisionomia, ma il fondo stesso dei paesi albanesi occupati, ed applicano verso di essi dei brutali metodi di snazionalizzazione, ai quali solo la desolante lontananza dai controlli europei può oggi assicurare l'impunità. Questa slavizzazione si va compiendo su diverse fonti e con diverse forme. Anzitutto sono negate agli albanesi le scuole albanesi: non soltanto quelle pubbliche, governative o municipali, ma anche quelle private mantenute con danaro albanese. L'autorità jugoslava giustifica questo regime proibitivo affermando che non esiste una lingua albanese.

Queste giustificazioni fanno parte ad un sistema ormai troppo conosciuto anche in altre regioni dell'altra sponda, perciò non spenderemo altre parole. Gli effetti e le cause hanno lo stesso movente, le stesse finalità. D'altra parte la storia ci ha sempre dimostrato come una guerra condotta da collegati sia irta di contrasti e di difficoltà, prima, nella partecipazione militare, e poi nella pace che sbocca in un nuovo assetto politico, che si dimostra, sotto molti aspetti, così piena di gelosie, di interessi fra loro urtanti, da rendere spesse volte sterile la vittoria. L'ultima pace, nei nostri riguardi, non solo ha quasi annullato i benefici a cui ci davano diritto 600 mila Caduti, ma ha fatto anche sì che nuove ideologie, sorte in seno ai vari problemi di diritto, più o meno giusto, degli Stati, esposti da nuove concezioni nazionali, versassero in dilagante veleno, fomentatore di un nuovo conflitto. Così, nei rapporti balcanici, dopo la grande guerra, il problema albanese veniva considerato soltanto in funzione del problema adriatico, e, più precisamente, del dissidio italo-jugoslavo (che non è tuttora spento). Nè poteva essere altrimenti; questa era la giusta concezione della nuova situazione balcanica creatasi sulle rovine dell'impero austro-ungarico. In seguito invece abbiamo veduto come il processo di delimitazione dei confini albanesi non sia avvenuto se non attraverso la delimitazione dei confini serbi e greci. Si comprende dunque come, per far questo, si rendesse in quel momento necessario considerare il problema albanese a sè e per sè, liberandolo da ogni combinazione.

L'attenzione dei governanti italiani di allora, che doveva affrontare gravissime difficoltà per la difesa degli stessi diritti d'Italia che altre Nazioni negavano, non potè evidentemente essere rivolta come si conveniva alla questione dell'Albania. Ma ora sono cambiati i tempi, e se a Belgrado non hanno ancora abbandonata l'idea di una annessione fino al mare, e se dura il pericolo di una invasione jugoslava nel territorio dell'Albania indipendente, creda il prof. Vokshi, questo pericolo, questa idea, fino e che l'Albania è sorella minore dell'Italia risorgente nelle sue forze più giovani e più pure, rimarranno sempre allo stato... ideologico.

Le posizioni, anche cattive che siano, non si mollano se non per averne vantaggio. Perciò noi siamo convinti che se interessi, cupidigie od altro riuscirono in altri tempi a disgiungere la questione albanese da quella adriatica, si vedrà in prova, in considerazione di vari fattori, specialmente etnici, geografici e demografici, come esse non saranno disgiunte e non potranno mai disgiungersi.

GUIDO ANTONIO QUARTI

Interessante questione per gli uccellatori con panie

E' invalso l'uso della uccellagione con panie poste su bacchette infisse nei prati. La sorveglianza forestale ritenne che la uccellagione in tale modo esercitata fosse proibita dalla legge, perchè secondo il suo parere, non si trattava di panie ma di «paluzze» l'uso delle quali è dalla legge vietato.

Il Pretore di Gemona, davanti cui fu portata una contravvenzione del genere a carico di certo Pietro Gentilino di Campolessi, ha emesso sentenza di non luogo a procedere perchè il fatto non costituisce reato. Il Presidente della Commissione Venatoria co. Gino di Caporiacco, assunto quale perito, ha sostenuto, illustrando la sua tesi con considerazioni pratiche e legali, trattarsi di panie il cui uso è dalla legge permesso. Ed ha dimostrato quali erano le «paiuzze» di solito fatte con pagliuzze di faggina, mentre le panie sono fatte di vimini od altri legnetti della lunghezza di una trentina di centimetri.

Il difensore avv. Fantoni ha sostenuto la tesi dell'on. co. Gino di Caporiacco, ed il Pretore vi ha aderito pronunciando la sentenza che abbiamo riferito più sopra. I moltissimi uccellatori presenti all'udienza, hanno accolto, che ben s'intende, con soddisfazione la sentenza assolutoria con cui il procedimento è stato chiuso.

Altra Cronaca Cittadina

Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini»

Ieri sera, nella propria sede, il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» ha eseguito, fra altri buoni pezzi di musica, due scelti lavoretti di Settimio, nostro vecchio collaboratore e vecchio amico, il quale ha scritto tanto i versi e dettata la melodia dei due componimenti.

«Zoventut inamorade»: versi sentimentali, musicati su di un motivo delicato in piena armonia con le caratteristiche dei canti popolari friulani, così che ha lasciato, in quanti l'ascoltarono ieri sera, un'ottima impressione.

L'Inno in glorificazione di Aquileia, parole e musica pure di Settimio, è stato giudicato un lavoro distinto e molto bene riuscito: esso inspira un forte sentimento nostalgico, che conduce e trasporta l'animo nostro a quei luoghi a quei ricordi di gloria e di martirio: tanto le parole e la musica armonizzano immediatamente, per il loro spiccato carattere friulano, coi sentimenti dei friulani verso la Grande loro Madre.

Calendario ed Agenda 1932 della Croce Rossa

Il Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I. di Udine, Senatore Elio Morpurgo, ha in questi giorni diramata a tutti i signori Delegati della Provincia, ai signori Podestà, agli Enti cittadini, Banche, Istituti di Credito, nonchè ai principali commercianti della città la seguente circolare circa la propaganda del Calendario e dell'Agenda 1932 editi dalla massima Istituzione assistenziale del Regno.

La Croce Rossa Italiana, anche per il 1932 presenta il proprio calendario benefico, con la variante che, per la prima volta, in luogo del calendario di lusso, verrà lanciata in tutto il Regno ed all'estero, l'Agenda della C. R. I. edita in due tipi, uno in pelle e l'altro in tela.

L'alto significato dell'annuale consueta pubblicazione, che attraverso opportune massime igienico-sanitarie sociali ed appropriate pubblicazioni, tende a fornire una fedele documentazione dell'opera multiforme e costante che la Croce Rossa Italiana svolge, sia per la ricostituzione igienico sanitaria del Paese, sia in occasione di pubbliche calamità e di altri grandi avvenimenti che interessano la Nazione, non può sfuggire ad alcuno, come non potrà sfuggire l'utilità dell'Agenda specie agli Uffici, Banche, Istituti ed ai commercianti in genere.

Sono certo che Ella vorrà accordare il Suo appoggio alla nostra Istituzione, che si vale di questi generosi contributi esclusivamente per dare incremento alle proprie opere di bene.

In tal fiducia oso sperare che la S. V. vorrà cortesemente prenotare alcune copie del Calendario e dell'Agenda 1932 che vengono esitati: il Calendario di propaganda a lire 15 — l'Agenda da tavolo in tela a lire 20 — l'Agenda da tavolo in pelle a lire 50.

Le prenotazioni si ricevono, anche per iscritto, presso la Sede dell'Associazione in Via Beato Odorico da Pordenone, dal segretario signor Erminio Venuti.

La polemica sulle api
Guastano o non guastano l'uva?

Malgrado sia stato ripetutamente dimostrato, anche con diretta esposizione nell'arnia di frutta sana, che l'ape non danneggia l'uva, giova ritornare sull'argomento, perchè, ad ogni autunno, sorgono i soliti contrasti tra proprietari di vigne e proprietari di alveari.

L'ape non possiede organi capaci di intaccare i tessuti vegetali, diversamente se ne servirebbe, prima che per la frutta, per rosicchiare o perforare le tenere corolle tubolari di fiori eminentemente nettariferi, nei quali però il nettare non si trova a portata della sua lingua (esempio: il trifoglio pratense).

L'osservazione della bocca dell'ape operaia dimostra:

a) che le mandibole sono foggiate a spatola e che non sono quindi atte ad intaccare le buccie;

b) che la lingua «lambe» le secrezioni dolci e che non le «aspira», come fanno altri insetti muniti di tromba.

Il pungiglione è soltanto «arma di difesa» e non si è mai visto che venga adoperato per altro scopo.

Le api lavorano sull'uva, sui fichi e su altra frutta solo quando il sugo viene messo a loro portata per l'azione di altri agenti: eccessiva maturazione con conseguenti screpolature della buccia, intemperie, uomo, uccelli, vespe, tignole, ecc.

Utilizzano, lavorando in superficie (perchè la lingua non è rigida e non può perforare nemmeno la polpa) ciò che altrimenti andrebbe disperso, ed in certo qual modo compiono opera utile, in quanto che evitano, in parte, possibili fermentazioni acide o putride degli acini danneggiati, con conseguenti probabili alterazioni degli acini ancora sani.

Bisogna quindi combattere gli agenti, prima causa del danno, e non le api che vengono incolpate soltanto perchè, vivendo in famiglie assai popolose, si vedono in gran numero, ma buone ultime al banchetto.

Per non essere tacciati di unilateralità, osserveremo anche che, sfogliando il trattato di frutticoltura del Tamaro, non troviamo elencata l'ape tra gli insetti dannosi, [illegible] l'apicoltore, [illegible] del bottino che le api fanno nelle vigne, [illegible] nei campi e per di più il succo d'uva non serve ad elaborare miele. Se viene adoperato per l'allevamento autunnale, riesce ancora di qualche utilità, ma se viene concentrato e serbato dalle api per provvista invernale, è per esse [illegible] in danno. Contiene troppe materie indigeribili per l'ape e causerà irrequietezza nel «glomere» [illegible]

Società Apistica Friulana.

«Musa Veneta»

Questa volta, il Friuli ha un trattamento di favore, dal simpaticissimo periodico «Musa Veneta»: gli è stata riserbata oltre una pagina e mezza. Ugo Zannoni vi pubblica un articolo su «Friuli canoro», esaltando le virtù liriche del nostro popolo e ricordando quasi tutti quelli che si occupano nella raccolta dei versi e della musica applicativi da noti ed ignoti autori. E la serie è numerosa: da Michele Leicht, padre di S. E. e prof. Angelo Arboit e Giovanni Gortani e prof. Valentino Ostermann — agli operosi raccoglitori attuali prof. Achille Tellini (ci dicono che abbia raggiunto il cospicuo numero di 5000 villotte, tra le originali e le varianti; il prof. Ostermann ne ha stampate oltre 2000), e Francesco Spessot. Ricorda inoltre chi alle villotte ed alle loro melodie ha dedicato studi particolari, come il prof. Bindo Chiurlo; od ha raccolto la «musica» o ne ha musicate di nuove.

Poi contiene versi di: Meni Muse (Gurizze, già noto; e l'Invidie dal moros, un madrigale inedito); Fabio Galliussi (La cizilute 'e lasse il nit pe prime volte), Aquilee, canto popolare di Rusticus, il quale ne scrisse anche la musica; e di Maria Gioitti Del Monaco (Une mari su'l so frût; Ciante il cur e Vilote).

Noi raccomandiamo il caro periodico: i friulani impareranno dalle sue pagine a conoscere ed apprezzare i dialetti della Regione Veneta, nella quale il Friuli è compreso.

Assemblea dei bersaglieri

Tutti i soci della Sezione Bersaglieri di Udine sono convocati in assemblea straordinaria per giovedì 17 corr. alle ore 21 presso la Trattoria alla Pescheria in Piazza XX Settembre, per discutere un importante ordine del giorno.

Nessuno manchi.

Associazione Nazionale Granatieri
Sezione di Udine

La Sezione di Parma dell'Associazione Nazionale Granatieri indice per il giorno 27 corr. un raduno granatieresco interregionale in occasione della inaugurazione della propria Colonnella.

A tale cerimonia presenzierà l'Augusta Persona di S. M. il Re.

I granatieri di questa Sezione, che intendano parteciparvi, sono invitati a presentarsi alla sede sociale (Albergo Ristorante Manin, via Manin 9) nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì della corrente settimana dalle ore 21 alle 23 ove potranno ricevere le necessarie informazioni.

Si avverte che per il raduno le Ferrovie dello Stato hanno concesso sensibili riduzioni per i viaggi di andata e ritorno.

NOZZE

Ieri mattina, nella Chiesa del Redentore, sono state celebrate le nozze del giovane concittadino signor Egidio Carguelutti con la gentile e avvenente signorina Nadia Fornasir.

Furono testimoni: per la sposa il signor Arnaldo Tam di Codroipo e per lo sposo il signor Carlo Fachutti di Zugliano.

Dopo la cerimonia, alla quale presenziavano il padre ed i numerosi fratelli dello sposo nonchè i congiunti delle due famiglie, in casa Fornasir seguì un signorile rinfresco.

Superfluo ricordare che alla sposa gentile pervennero numerosi regali, taluni di valore, una infinità di telegrammi e lettere, nonchè moltissimi omaggi floreali.

Lo sposo è fratello del povero Ferruccio Carguelutti che nel torbido 26 maggio 1920 rimase vittima innocente in piazza Vittorio Emanuele, durante una dimostrazione di scioperanti.

Gli sposi felici sono partiti per un lungo viaggio di nozze accompagnati dagli auguri più fervidi ai quali aggiungiamo i nostri più cordiali.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 752.66 — Pressione al mare: 772.96 — Temperatura massima di ieri: gradi 19 — Temperatura minima di stanotte: gradi 9 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 13 — Umidità nell'aria: 34.

Cambi del giorno

Francia 74.93 — Londra 92.60 — Zurigo 372.80 — Stati Uniti 19.0975 — Marco germanico 4.50 — Scellino austriaco 2.6880 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.75 — Consolidato 82.05.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Mercoledì 16 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Lohengrin», opera di Wagner.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «La donna perduta», operetta di G. Pietri.

LONDRA (Regionale) — Ore 20: Concerto vocale e orchestrale di musiche di J. S. Bach dalla Queen's Hall, diretto da Sir Henry Wood.

STOCCOLMA — Ore 20: «Saul e David», opera di C. Nielsen, del Teatro Reale dell'Opera.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e spinaci — Muscoli di vitello — Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di verze — Fagioli di magro — Uccelletti di carne di maiale — Uova — Contorni.

Cena: Zuppa di verdure — Coniglio al forno — Tonno — Contorni.

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Arturo Nardugel esercente officina meccanica e servizio trasporti a San Giorgio di Nogaro. Giudice delegato avv. Luigi Orsi, curatore dr. Giovanni Mauro. Prima adunanza dei creditori al 13 ottobre, chiusura del processo al 26 [illegible].

Cronaca Provinciale

Pordenone

Il XII Annuale della Marcia di Ronchi

(13). — Ieri sera nella sala della Pinacoteca Comunale, presenti un largo stuolo di volontari fiumani e di guerra, di dalmati, di Giovani fascisti e di un molto pubblico, è stata tenuta dal chiarissimo prof. dott. cav. Paolo Muller, mutilato, volontario di guerra e fiumano, la commemorazione del XII annuale della Marcia di Ronchi.

Il Podestà avv. Marsure con parole esaltanti la gesta di Fiume, presenta l'oratore prof. Muller, che di buon grado ha accettato l'invito rivoltogli di tenere in Pordenone la commemorazione. Parla quindi il Presidente dei Volontari Fiumani, sig. Concari, che pronuncia brevi parole con le quali dopo aver esaltato il poeta soldato Gabriele d'Annunzio, dice che la prima meta è stata raggiunta: bisogna ora raggiungere la seconda: Spalato.

Prende quindi la parola l'oratore, che mirabilmente ha fatto passare i vari avvenimenti che si susseguirono dopo la occupazione di Fiume.

Il pubblico che aveva seguito attentamente l'oratore, alla fine gli ha tributato una calorosissima ovazione.

IL MERCATO DI SABATO

Per quintale: frumento da 95 a 100 — granoturco da 65 a 70 — fagioli da 120 a 140 — patate da 35 a 40 — buoi e manzi peso vivo da 220 a 250 — vacche 150 a 180 — vitelli peso vivo 280 a 300 — Sorgorosso 23 a 40 — Fieno 20 a 25 — Stramaglie 9 a 11 — legna da ardere 10 a 12.

Altre misure: uova 5 a 5.40 la dozzina — galli e galline al Kg. 5.50 a 6 — capponi e tacchini 5 a 5.50 — vino da pasto 120 a 150 l'ettolitro — suini lattonzoli 25 a 35 per capo.

MEMORIE GARIBALDINE IN DONO AL COMUNE

Il signor Alessandro Toffoli, paziente raccoglitore di memorie storiche, ha offerto in questi giorni al Comune un quadro racchiudente le fotografie dei tre garibaldini pordenonesi (Antonio Fantuzzi, cav. G. B. Bertossi, avv. comm. Enea Ellero) che hanno partecipato all'impresa dei Mille, dei quali ora solo sopravvive il comm. avv. Enea Ellero.

Il dono è stato accompagnato da una nobilissima dedica dell'offerente.

INCENDIO A ROVEREDO

Durante il temporale scatenatosi nella nostra zona sabato nel pomeriggio, verso le ore 15, un fulmine cadeva sull'abitazione di certa Maria De Mattia vedova Del Piccolo fu Costante, in Roveredo in Piano.

Nell'incendio, manifestatosi subito e che malgrado gli sforzi dei volonterosi non potè essere prontamente domato, andava distrutta una forte quantità di fieno e foraggio per un importo complessivo di oltre seimila lire. Il danno è coperto d'assicurazione.

AUDACE FURTO IN CANONICA

Nella notte fra giovedì e venerdì la solita squadra di malviventi, perpetrò un audace furto nella abitazione del nostro Rev. Parroco Don Giuseppe Bertossi. Forzata una finestra e una porta verso ponente, penetrarono nella cantina dove fecero un bottino di 10 pezze di formaggio, di una rilevante quantità di carne suina, nonchè di altri commestibili. Passati poi nello studio, con la speranza di trovare denaro, dovettero accontentarsi di una penna stilografica e di qualche altro oggetto di piccolo valore. Quindi si allontanarono indisturbati. Il danno si aggira sulle 800 lire.

Codroipo

Il XII Annuale della Marcia di Ronchi

Sabato scorso alle ore 18.30 presso la Casa del Littorio, nella sala delle adunanze, e pavesata da bandierine e con alle pareti appesi i quadri di S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo e Gabriele D'Annunzio, ebbe luogo la commemorazione del XII annuale della Marcia di Ronchi tenuta dal Legionario fiumano e volontario di guerra signor Federico Botti.

Alla commemorazione, erano presenti i Segretari Politici e Direttori dei Fasci di Codroipo, Bertiolo, Sedegliano, Talmassons e Varmo, fascisti, giovani fascisti, rappresentanze di varie associazioni, nonchè le principali autorità e rappresentanze delle altre Istituzioni del Mandamento.

Il Segretario Politico sig. Baldissera ha ringraziato il sig. Botti per aver accettato l'incarico d'intervenire alla commemorazione.

Dopo di che il Legionario Fiumano ha ricordato con nobilissime parole, espresse con entusiasmo, le giornate della leggendaria impresa fiumana.

La commemorazione si è chiusa con inneggianti alalà al Re, al Duce, al Fascismo, al Segretario Generale del Partito, a d'Annunzio, all'on. Barenghi. In tale circostanza sono stati pure inviati al Segretario del Partito on. Giuriati, al Prefetto on. Mario Chiesa, all'on. Barenghi, il seguente telegramma:

«Dopo conferenza Federico Botti inneggiante Duce d'Italia Segretario Partito et Gabriele D'Annunzio cittadini Codroipo inviano alalà affettuosi. — Segretario Politico, Podestà, Presidente Combattenti».

AUTOMOBILISTA... DISTRATTO

L'altra sera tale Ottavio Marchetti fu Pietro residente a Bassano Veneto, in compagnia di un suo amico, era stato in giro per i paesi del mandamento per caricare dei maiali acquistati. Giunto a Codroipo verso sera pensò di soffermarsi per la cena. Dopo aver mangiato ed ottimamente bevuto, si mise al volante del suo camion carico di porcellini e prese la via di Pordenone. Ma contrariamente alla sua volontà o gli occhi non vedevano bene la strada o le mani non rispondevano pienamente al volere della sua coscienza. Appena fuori delle case di Codroipo il suo camion divelse un paracarro, poi piegò la spranga in ferro portante la dicitura «Codroipo» e vi passò sopra, infine andò a fermarsi sulla porta dell'officina Sambucco. L'incauto conducente nel trambusto abbandonato il volante del camion cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro.

San Vito al Tagliamento

Audacissimo furto in danno del Ricevitore
Oltre quattromila lire sparite

L'altra sera, approfittando della momentanea assenza della famiglia del signor Brunetti Antonio il quale è ricevitore del dazio a S. Vito ignoti poterono indisturbati entrare in casa e da questa nell'Ufficio che si trova al piano terreno e rubare la bella somma di L. 4330.

Da assunte informazioni ci è risultato che i ladri scavalcarono un muretto di cinta del cortile del muro piuttosto basso, tagliarono una lastra della portiera, e dopo averla aperta entrarono prima nel corridoio e da questo nell'Ufficio. Ivi giunti apersero un cassetto della scrivania del Ricevitore e trovata una cassetta di ferro, la scassinarono portando via la somma cui è fatto cenno sopra. Però i poco graditi visitatori forse indisturbati o chissà il perchè, lasciarono L. 570 in argento e nichelio che si trovavano pure in detta cassetta.

Siamo informati che ieri stesso venne fermata una persona sulla quale gravano alcuni sospetti.

Scontro tra una motoretta ed una automobile

14) Nel pomeriggio di ieri sull'incrocio di via Azzano X-Motta di Livenza avvenne uno scontro tra una auto e una motoretta. La motoretta che proveniva da Villotta era guidata dal giovane Fogolin Achille di Guglielmo d'anni 21 e sul seggiolino dietro stava il suo amico Vignando Emilio fu Domenico d'anni 20 ambedue da S. Vito. In quella svolta proveniva in senso inverso un'auto che per quanto avesse fatto non riuscì a scansare la motoretta.

I due motociclisti sbalzati a terra furono subito soccorsi dalle persone che si trovavano sull'auto, nonchè dai F.lli Adolfo e Gioacchino Fossa e dal meccanico Barazza che per combinazione di lì passavano.

Dopo le prime cure praticate dal sanitario di Villotta dott. Gioacchino Forzano, vennero trasportati nel nostro Ospedale dove furono accolti d'urgenza e trattenuti.

I SANVITESI IN OLANDA PER LA COPPA SAN VITO

Alle numerosissime adesioni dei premi per la classica Coppa S. Vito che domenica prossima vedrà l'effettuazione sulle strade friulane, se ne è oggi aggiunta una simpaticissima che testimonia quanto sia tenuta in considerazione la classica annuale dalla cittadinanza di ogni ceto.

Si tratta di una sterlina in oro che gli emigranti Sanvitesi che si trovano a Sluiskil in Olanda signori Trevisan Pino, Toffoli Vittorio, Chiarandini Luigi, Zannier Domenico, Bellotto, Trevisan Mario, Gregoris Mario e De Fend hanno fatto recapitare al Club Stefanutti accompagnata dalla seguente letera:

«Gli sportivi Sanvitesi in Olanda che ricordano con nostalgia le sane e belle battaglie dello sport inviano un loro modesto regalo per contribuire alla sicura riuscita della IX edizione della Coppa San Vito».

Domani daremo un primo elenco delle altre offerte pervenute.

Tolmezzo

GENEROSA OFFERTA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La nostra sede della benemerita Cassa di Risparmio, con gesto munifico che è stato molto apprezzato dalla popolazione, ha offerto la somma di lire mille per il fondo necessario per i lavori di riassetto al Duomo.

Ecco un esempio che dovrebbe essere largamente imitato.

MOSTRE COMUNALI DI TORI E TORELLI

Ecco il programma delle mostre comunali ed intercomunali di tori e torelli che si svolgeranno in Carnia:

17 settembre, ore 8, a Sauris di Sotto.

11 ottobre ore 9, a Forni di Sopra; ore 11 a Forni di Sotto; 12 ore 9 a Tolmezzo, pei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis e Villa Santina, ore 14 a Lauco; 15 ore 9 a Paluzza, pei Comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo, ore 11 a Arta, pei Comuni di Arta e Zuglio, ore 14 a Paularo; 18 ottobre ore 9 a Socchieve, dove faranno capo gli allevatori dei Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo (Preone) e Raveo; 25 ore 9 a Comeglians per tutti gli allevatori della vallata di Gorto

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 70 a 160 — Pere da 60 a 160 — Fichi da 50 a 80 — Noci da 170 a 240 — Prugne da 130 a 140 — Uva da 50 a 70 — Pesche da 70 a 220 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 8 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 30 a 50 — Capucci da 40 a 50 — Radici da 50 a 60 — Cetrioli da 30 a 40 — Peperoni da 20 a [illegible] — Fagiolini da 70 a 100 — Fagioli da 80 a 140 — Patate da 38 a 40 — Cipolle da 45 a 70 — Insalata da 40 a [illegible] — Aglio da 110 a 150 — Spinaci da 20 a 70 — Verze da 30 a 50 — Pomidoro da 30 a 50 — Radicchio da 50 a 120 — Zucche da 30 a 50 — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 40 a 90.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 86 a 90 — Granoturco giallo vecchio da 65 a 67 — Granoturco bianco vecchio da 64 a 65 — Granoturco giallo nuovo da 62 a 65 — Granoturco bianco nuovo da 60 a 65 — Cinquantino da 60 a 61 — Segala da 63 a 65 — Orzo da pilare da 67 a 69.

Foraggi
Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 17 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 17 a 19 — Fieno della bassa di seconda qualità da 14 a 15 — Erba Spagna da 22 a 25 — Paglia da 7 a 8 — Legna forte corta da 11 a 11.50 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 27 a 29.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.90 a 2.20 — Pere da 0.80 a 2.20 — Fichi da 0.65 a 1 — Noci da 2.20 a 2.90 — Prugne da 1.60 a 1.80 — Uva da 0.65 a 1 — Pesche da 0.90 a 3 — Limoni da 0.12 a 0.18 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.80 — Peperoni da 0.30 a 1.50 — Melanzane da 0.40 a 0.65 — Carrucci da 0.50 a 0.65 — Fagiolini da 0.90 a 1.30 — Fagioli da 1 a 1.80 — Radici da 0.65 a 0.80 — Patate da 0.45 a 0.50 — Cipolle da 0.55 a 0.90 — Insalata da 0.55 a 0.65 — Aglio da 1.35 a 1.90 — Spinaci da 0.40 a 0.90 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Verze da 0.40 a 0.65 — Pomidoro da 0.40 a 0.65 — Zucche da 0.40 a 0.65 — Sedano da 0.55 a 0.80 — Indivia da 0.55 a 1.20.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine